Anno XI. TORINO, Giovedì 1° Novembre 1877 Num. 301.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 28 — 8 — 4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 30 Trim. 16,
Stati Uniti . . . . . » 40 » 25 » 14,
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ti abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 1° NOVEMBRE 1877.

LA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

V.

IL SINDACO SECONDO LA NUOVA LEGGE.

A) L'elezione del sindaco affidata al Consiglio comunale.

Capo del Comune, il sindaco deve avere dal Consiglio elettivo, che è per lui ad un tempo aiuto e controllo, tutta quell'autorità e quella forza che gli abbisognano nell'esercizio delle sue funzioni.

Al Consiglio comunale imposto dal di fuori questo suo capo, ed è gran mercè se possa sussistere tale accordo che non mandi a male l'amministrazione del Comune. Al Consiglio comunale imposto dal di fuori il suo capo, e questo si troverà come esautorato innanzi a quello; sindaco e Consiglio invece di essere una cosa sola con un solo scopo, sono due poteri diversi, originati da diversa fonte — incarnazione l'uno del potere centrale autoritativo, l'altro delle autonomie locali elettive — antagonisti l'uno dell'altro, l'uno all'altro per indole, per origine, per necessità continuamente sospetti.

Parlasi di concedere libertà amministrativa, di fare più larga parte alle autonomie locali, parlasi di disaccentramento, parlasi di affidare l'amministrazione delle cose locali a chi più sono interessati, parlasi insomma di fare il Comune libero ed autonomo; ma poi il rappresentante di questo libero ed autonomo Comune lo si va a fare dipendente emanazione del Governo centrale; ma poi sopra questo piccolo colosso, il Comune, che deve aver membra libere e disciolte, s'impone una testa e un cervello costrutti, con nuovo sistema alla chinese, là alla capitale, dal Governo accentratore che pensa per tutti. E le libere ed elettive membra devono obbedire al capo altrui.

Basta accennare queste cose, perchè ne risalti all'occhio d'ognuno l'incongruenza e la contraddizione.

Ab Jove initium. Cominci a farne libero e indipendente il capo, chi voglia far libero e indipendente il Comune.

Quindi è che noi propugniamo altamente l'elezione del sindaco affidata al Consiglio comunale; quindi è che noi applaudiamo la più importante disposizione della nuova legge comunale e provinciale, mercè cui:

Art. 81. *Il sindaco è nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno.*

La nomina non è valida se non è fatta coll'intervento di due terzi dei consiglieri assegnati al Comune ed a maggioranza assoluta di voti.

Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è rieleggibile purchè conservi la qualità di consigliere.

Ma il Governo, di cui il sindaco è pure in molte ricorrenze ufficiale rappresentante, deve avere una garanzia perchè questo adempia con serietà e con prudenza le funzioni di ufficiale governativo.

Ed ecco soccorrere un'altra disposizione:

Art. 94. Ove il sindaco non soddisfaccia agli obblighi di ufficiale del Governo, o non vi soddisfaccia regolarmente, il prefetto provvederà, colla nomina ed invio di un commissario, alla surrogazione del sindaco nell'adempimento delle funzioni specificate negli articoli 92 e 93, a spese del Comune, salvo a questo l'azione di rimborso contro il sindaco ai termini di diritto.

Enunciato così il principio e le disposizioni legislative che sanciscono l'elezione del sindaco fatta nel Consiglio comunale, vediamo ora quali discussioni in seno della Commissione parlamentare hanno preceduto l'affermazione di questo principio.

« Il sindaco deve essere nominato dal Re, od eletto dal Consiglio? E se viene eletto dal Consiglio deve conservare la qualità di ufficiale del Governo? Il progetto Minghetti, del 1861, affidava al Consiglio l'elezione del sindaco, conservando nel capo del Comune la veste di rappresentante del Governo. Il progetto dell'onorevole Lanza (1870 e 1871) era per il sindaco elettivo, ma senza attribuzioni governative, e massime le più importanti. Il progetto ministeriale, che esaminiamo, rende elettivo il sindaco, e ad un tempo gli mantiene l'ufficio di rappresentante del Governo.

La quistione è grossa ed è stata vivamente e a lungo agitata e discussa tra i vostri commissarii.

Chi è il sindaco? È il capo dell'amministrazione comunale. È naturale che venga eletto dai consiglieri, i quali sono gli amministratori del Comune. Gli elettori nominano i consiglieri; questi eleggono il loro capo, che è il sindaco. È un processo conforme all'origine e all'indole dei poteri locali. Il Consiglio ha, per proprio istituto, diritto di fare tutto ciò che ha carattere di utilità locale. Ora la nomina del sindaco è di certo fra gli atti più importanti e più necessarii della vita comunale. Negare al Consiglio la facoltà di eleggere il proprio capo è contrastare al principio elettivo, è offendere l'autonomia comunale. O il Governo nomina chi altrimenti sarebbe scelto dal Consiglio, e in questo caso l'intervento governativo è inutile; o nomina chi non ha tutta la fiducia del Consiglio, e l'intervento governativo è nocivo. D'altronde, niuno meglio dei consiglieri ha modo di conoscere e giudicare chi tra di loro sia il più adatto all'ufficio di sindaco.

Che può saperne il Governo degli 8400 sindaci che ha a nominare? Il Ministro per l'interno deve di necessità riferirsi ai ragguagli e alle proposte de' prefetti. I quali scrivono ai sottoprefetti, e questi agli ufficiali locali di pubblica sicurezza, e dei Corpo dei carabinieri reali. In ultima analisi, nella più parte de' casi, chi fa il sindaco è un delegato di pubblica sicurezza, ed un brigadiere dei carabinieri reali. E questo, quando altri criterii, altre influenze perniciose non vengono a frammettersi nella nomina dei sindaci; ma possono verificarsi ingerenze parlamentari. I deputati non sanno dimenticare di dovere il loro mandato ad un collegio elettorale, e non sanno sempre resistere alla tentazione di assodare e rafforzare la loro condizione nel proprio collegio, con sindaci favorevoli e fidati. E possono trovarsi ministri i quali soggiacciano all'influenza d'informazioni e di uffici di rappresentanti della nazione. Peggio poi avviene se si trovino ministri inchinevoli a fare della nomina de' sindaci uno strumento di parte, un mezzo di Governo.

Bisogna sciogliere questi nodi. Liberiamo il Governo da una cura che non gli sta bene e che gli ruba un tempo prezioso; restituiamo al Comune il diritto di eleggere il proprio capo; ragioni di libertà, di buona amministrazione, di savia politica consigliano questo partito.

Il sindaco deve restare altresì ufficiale del Governo. Attribuire ad altri le funzioni che il sindaco esercita quale rappresentante dell'autorità politica, è costoso e pericoloso, perchè significa istituire nella massima parte dei Comuni un delegato governativo. Vero è che in questa seconda qualità, il sindaco deve avere la fiducia del Governo che rappresenta; il che per altri vale quanto dire che il Governo deve nominarlo esso. Ma è da considerare che il sindaco viene scelto tra i consiglieri comunali, ed è ragionevole credere che sia scelto il più atto a sostenere non solo l'ufficio di capo dell'amministrazione comunale, ma ancora quello di rappresentante del Governo, per la duplice qualità che riveste e che ognuno conosce. Aggiungasi che per l'articolo 94, non il sindaco non adempia al debito suo, il prefetto provvede coll'invio d'un commissario; le spese del quale vengono pagate dal Comune, che ha diritto di rifarsi sul sindaco. Si ha pertanto una garanzia sufficiente di buona amministrazione, senza venir meno ai principii di libertà comunale.

Ma le obbiezioni non mancano, e anch'esse gravi e degne di considerazione. Poichè si vuole, e non a torto, che il sindaco non solo sia capo del Comune, ma ufficiale del Governo, è naturale che abbia la fiducia degli amministrati e del potere esecutivo. Ora, l'ordinamento presente ci offre questa duplice garanzia, col prescrivere che il sindaco sia nominato dal Re, ma tra i consiglieri comunali. Le funzioni del sindaco, come rappresentante del Governo, sono molteplici e assai importanti. Basta dire che il sindaco è ufficiale dello stato civile, che di questo geloso e delicato servizio ha la piena ed intera responsabilità; che similmente a lui è addossata la tenuta del registro di popolazione; che su di esso pesa la pubblicazione delle leggi, degli ordini e dei manifesti governativi. Ma questo è poco. Il sindaco è ufficiale di polizia giudiziaria per il Codice di procedura penale; è ufficiale di pubblica sicurezza per la legge che governa questa materia. Da questi uffici di tanta momento discende l'obbligo di vigilare sul mantenimento dell'ordine e di tenere ragguagliata l'autorità politica di tutto ciò che concerne la quiete pubblica. Similmente il sindaco provvede all'osservanza delle leggi e dei regolamenti di polizia sanitaria.

S'andrebbe per le lunghe a voler enumerare tutti gli uffici che le varie leggi affidano al sindaco, come rappresentante dell'autorità politica. Come nel Comune s'impersona lo Stato, così nel sindaco s'impersona tutta l'amministrazione civile. In questo stato di cose, non può il Governo guardare con occhio indifferente alla nomina dei sindaci, depositarii di tanta parte de' pubblici poteri. Aggiungasi che, aboliti i sotto-prefetti; resi elettivi i sindaci; il Governo non avrebbe più uomini di sua piena fiducia, nelle provincie, che i prefetti e gli ufficiali di pubblica sicurezza preposti ai distretti. Ora, questi agenti non gli bastano ad esercitare efficacemente la sua opera, sia pur contenuta nei limiti più angusti, su tutta la superficie del regno. Si allarghino pure le libertà locali; ma nessuno penserà mai a torre al Governo l'adempimento, la tutela d'importanti servizi sociali, inerenti alla sua natura e alla sua esistenza. Ora, questi importanti servizi, che sono di sicurezza pubblica, di sanità, d'istruzione e di educazione, a via discorrendo, sarebbero avventurati e tutti i pericoli delle mobili maggioranze dei Consigli, ove il capo dell'amministrazione comunale fosse elettivo. Nè il Governo ha una garanzia sufficiente nell'invio d'un commissario a spese del Comune, ove il sindaco non adempia ad alcuno degli uffici che gli sono commessi dalle leggi. Questo provvedimento, in molti casi, sarà illusorio. Esso giungerebbe troppo tardi per rimediare ai mali accaduti per l'inettitudine o per la negligenza del sindaco, e non porterebbe che ad una grossa spesa a carico del Comune; spesa che deve essere rifatta dal sindaco, ma che non lo sarà senza una lite costosa, molesta, e non sempre promettente, chi conosca che cosa sono le liti per risarcimento di danni. C'è altresì pericolo che l'invio del commissario debba ripetersi spesso; il che non conferisce all'autorità morale dell'amministrazione del Comune e del suo capo.

. . . . . .

Questo considerazioni inducevano uno dei commissari ad opinare che il sindaco continuasse ad essere nominato dal Re in tutti i Comuni. All'incontro esse servivano soltanto a persuadere altri commissarii a restringere l'introduzione del sindaco elettivo ne' Comuni di prima classe. Questi commissarii avvertivano che dalla distinzione de' Comuni in due classi, con attribuzioni maggiori ai più grossi e minori ai più piccoli, discende logica e chiara la conseguenza che i primi abbiano facoltà di nominare il loro capo e ai secondi invece sia negata questa facoltà, mantenendosi la nomina nel Re. Questi commissarii andavano più oltre, e proponevano che, dato ai Comuni di 2ª classe fosse concessa la facoltà di proporre tre consiglieri alla scelta del Governo. Questa terna sarebbe obbligatoria. È un sistema che ha fatto buona prova in parecchie provincie italiane e ch'è conforme al voto espresso da 32 deputazioni provinciali sopra 61; delle quali, rispondendo alla domanda dell'onorevole Cantelli, ministro per l'interno, trentuna opinarono che in tutti i Comuni il sindaco fosse nominato dal Re sopra una terna o quaterna proposta dal Consiglio comunale, e una che si facesse eccezione a questa regola pei capiluoghi di provincia, di circondario, di distretto, ne' quali la nomina s'appartenesse direttamente al Consiglio.

. . . . . .

Altri avrebbe voluto elettivo il sindaco, ma senza la qualità di ufficiale del Governo; altri ancora avrebbe desiderato ristrette le funzioni del sindaco, come ufficiale del Governo, a quelle che non sono di pubblica sicurezza; lecito al Governo di affidargli anche queste, caso per caso, ove il sindaco, eletto dal Consiglio, gli ispirasse la fiducia necessaria.

Ma la vittoria è restata al sindaco eletto dal Consiglio e ufficiale del Governo", in tutti i Comuni, come è proposto dal Ministero.

B) Rimozione dei Sindaci.

Dispone il progetto di legge che la rimozione dei sindaci non è più riservata al Re; ma

Art. 96. I sindaci non potranno essere esonerati dall'ufficio che per deliberazione del Consiglio comunale presa su proposta motivata del prefetto, o di un terzo almeno dei consiglieri assegnati al Comune in adunanze cui intervengono due terzi dei consiglieri stessi ed a maggioranza assoluta di suffragi.

« Chi fa il sindaco deve avere facoltà di disfarlo. È pertanto ragionevole che al Consiglio spetti la facoltà di rimuovere il capo del Comune per gravi motivi d'amministrazione. Similmente è commendevole che la proposta della rimozione possa essere fatta non solo dal Consiglio, ma dal prefetto, perchè un intimo legame congiunge il bene del Comune a quello dello Stato, perchè servigi d'interesse generale sono adempiuti dai Comuni, in luogo del potere centrale, e soprattutto perchè il sindaco, sebbene elettivo, conserva la qualità di rappresentante del Governo.

Ma poichè si tratta di deliberazione gravissima, essa deve essere circondata di guarentie sufficienti a persuadere chicchessia, che non sarà presa che dopo maturo consiglio. Noi vi proponiamo che la proposta della rimozione debba essere motivata. Così la difesa sarà più sicura e più compiuta. »

C) Il Sindaco non è più presidente del Consiglio comunale.

Dopo ciò giova ancora accennare a una nuova disposizione con cui si è voluto assicurare la serietà delle discussioni del Consiglio comunale e del controllo di esso sull'operato del Sindaco. Questa disposizione è accennata nell'art. 75, secondo cui

Il Consiglio comunale . . . .

Elegge nel suo seno, a maggioranza assoluta di voti, un presidente e un vicepresidente.

I membri della Giunta municipale non potranno essere assunti a questi uffici.

Il presidente e il vicepresidente staranno in carica un anno. Il presidente, o in sua vece il vicepresidente, dirigerà le discussioni.

Questa disposizione opportunissima è fondata sui seguenti motivi:

« Per la legge in vigore, non mutata dal progetto ministeriale, il sindaco presiede il Consiglio. Questa condizione lo costituisce giudice e parte in causa propria. Infatti le discussioni si aggirano, in grandissima parte, intorno all'operato del sindaco e della Giunta municipale. È necessario provvedere che ogni dubbio o sospetto di poca imparzialità sia rimosso. A questo fine noi vi proponiamo che nella sessione autunnale il Consiglio nomini un presidente ed un vice-presidente, per un anno. Appena occorre aggiungere che questi due

---

88.

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO NONO

Nella fornace

III.

Non dormit Judas.

(Continuazione).

— Tutto ciò, Nancy, non è che una sfacciata commedia. Io mi figuro che ve la siate intesa con la signorina Halliday e con l'innamorato della signorina Halliday, e che vi convenga meglio attaccarvi a loro e gettar me in mare. Si sa, così va il mondo. Voi siete una vera donna della contea di York e sapete come disporre delle vostre carte per guadagnar la partita. Ma se vi guastassi il giuoco in mano, mettendovi fuori di casa mia, che cosa ne avverrebbe?

— Non credo che siate capace di far questo, signore.

— E perchè no, di grazia?

— Non credo che ne avreste il coraggio sotto gli occhi del nuovo dottore.

— Non lo credete?... Sicchè, a quanto pare, il dottor Jedd è il padrone assoluto in questa casa, non è così?

— Sì signore. Fino a che questa povera ragazza non sia ristabilita, io considero Jedd come il vero padrone in questa casa.

— Signora Nancy, è una bella improntitudine la vostra!

Non disse altro; non era uomo da abbandonarsi ai discorsi appassionati o declamatori.

Le formole con le quali esprimeva i suoi pensieri erano limitate e concise.

— Una bella improntitudine! — ripetè fra i denti.

Poi volse le spalle ed uscì, aprendo e chiudendo la porta con minore precauzione di quando era entrato.

La porta della camera di faccia era socchiusa, e Diana stava lì in piedi vestita com'era stata tutto il giorno.

— Che! — esclamò egli con impazienza, — anche voi levata?

— Sì, signor Sheldon; non posso dormire quando Carlotta è così ammalata.

— Ah!... a questo modo vi ammalerete anche voi, ed avremo due infermi da curare invece di uno.

— Non vi darei il fastidio di curarmi, se mai mi ammalassi.

— Ah! — borbottò lo speculatore facendo per tornare in camera sua. — Voi formate una riunione di stupide donnicciuole, ed il vostro bell'amico Hankelhurst è più femmina della più stupida fra tutte voi. Buona notte!

Rientrò in camera, dove trovò la moglie che non dormiva. I lamenti e i gemiti di lei gli erano insopportabili, e alle tre pensò di scendere, si mise gli stivali, infilò il pastrano e se n'andò a passeggiare per Bayswater, dove vide sorgere il sole al disopra dei tetti e dei comignoli e dove vagò senza direzione fino a che il rumore dei passi dei cavalli e delle ruote delle carrozze si fece udire per le vie deserte confuse alle grida degli spazzaturai e delle lattaie.

Erano le sette quando tornò a casa, dove s'introdusse senza far rumore aprendo con la chiave che portava indosso.

Sapeva di aver camminato a lungo e di aver veduto sorgere il sole, ma per quali vie, per quali piazze fosse passato non si ricordava punto.

Salì con passo discreto fino al suo gabinetto di toletta e si vestì con molta cura. Alle otto si trovava a far colazione nella sala da pranzo rassettata in fretta, e leggeva i suoi giornali.

Alle nove si recò in salotto per ricevere il dottor Jedd e il dottor Doddleson che arrivarono quasi insieme.

I capelli e le fedine ben ravviati, il vestito semplice e senza pretensione, la biancheria nettissima gli davano l'aspetto di un arcivescovo. Di tutte le cure, di tutti i calcoli di quella vita lunga e travagliata non avanzava alcuna traccia, all'infuori di una certa stanchezza negli occhi e di un cerchio livido sotto le palpebre inferiori.

IV.

Ricapitolazione.

Per quattro giorni e quattro notti si stette sospesi fra il timore e la speranza in casa di Sheldon, ed egli, il padrone di casa, non uscì mai se non di nascosto, nel cuore della notte o all'alba, per andar vagando senza scopo e senza indirizzo.

I dottori andavano e venivano di continuo: il dottor Doddleson veniva una volta al giorno, il dottor Jedd due o tre volte. Tutti nelle ville circostanti ed anche in una cerchia più estesa sapevano che la figliastra dello speculatore era in pericolo di vita; perchè i cavalli bianchi della carrozza del dottor Jedd erano come la pallida cavalcatura della pallida donna della leggenda, e dovunque si recassero vi era pericolo di morte.

Valentino veniva varie volte nella giornata, ma tra lui e Sheldon un incontro non era sicuro e l'innamorato si presentava semplicemente al piccolo cancello, dove la fantesca discretamente gli consegnava un biglietto di Diana.

La signorina Paget scriveva una mezza dozzina di biglietti di questo genere tutti i giorni; ma non lasciava mai la sua camera di faccia a quella dell'inferma. Si lamentava di un mal di capo e di un'altra qualunque indisposizione per non essere costretta a scendere nella sala da pranzo, e Sheldon faceva le viste di accettar per buone le scuse di lei.

Ella stava in guardia, e lo sciagurato sapeva che se Nancy avrebbe forse potuto piegarsi con la paura ai voleri di lui, quella fanciulla non si sarebbe scostata di un passo dalla camera vicina a quella dell'amica sua.

Un momento gli venne il pensiero di liberarsi di questa seconda sorvegliante con un mezzo violento e usando di diplomazia; ma riconobbe essere la cosa impossibile. Il circolo che lo chiudeva in mezzo non si poteva spezzare in alcun modo.

(1)

consiglieri comunali, assunti all'ufficio di presidente e di vice-presidente, non debbono essere scelti tra gli assessori, altrimenti si ricascherebbe nell'inconveniente che vuolsi cansare. S'intende pure che esso presidente non avrebbe altro mandato che quello di moderare le discussioni, restando interi, nel resto, i poteri del sindaco e della Giunta comunale.

COMMERCIO SPECIALE
d'importazione e d'esportazione
(Mese di settembre).

È stata pubblicata per cura del Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, la statistica del commercio speciale d'importazione e d'esportazione dal 1° gennaio a tutto settembre 1877. Ecco il riassunto dei valori per categorie:

Importazioni.

	1877	1876
Acque, bevande ed olii L.	43,821,499	28,472,236
Derrate coloniali, sughi, vegetali, generi medicinali, prodotti chimici, colori, generi per tinta e per concia, materie diverse e profumeria »	117,945,372	123,942,509
Frutti, semenze, ortaglie, piante e foraggi »	9,985,879	8,589,095
Grassina »	17,821,124	18,474,242
Pesci »	9,860,679	11,054,750
Bestiame »	7,096,030	11,642,698
Pelli »	34,687,027	35,581,534
Canape, lino e relative manifatture »	24,879,740	22,899,830
Cotone e relative manifatture »	125,093,942	135,568,163
Lana, crine, peli e relative manifatture »	63,649,490	75,910,674
Sete e relative manifatture »	124,107,564	114,089,568
Cereali, farine e paste »	63,905,666	48,183,777
Legnami e lavori di legno »	35,168,811	34,501,543
Carte e libri »	4,992,569	6,082,474
Mercerie, chincaglierie ed oggetti diversi »	63,197,481	70,642,896
Metalli comuni e lavori fatti con essi metalli »	58,429,245	64,482,842
Oro ed argento, lavori fatti con questi metalli e pietre preziose »	19,038,703	21,340,822
Pietre, terre ed altri fossili »	41,291,402	56,043,163
Vasellami, vetri e cristalli »	11,005,691	13,848,117
Tabacchi »	16,580,924	21,872,776
Totale L.	901,080,922	922,504,681

Esportazioni.

	1877	1876
Acque, bevande ed olii L.	103,698,400	131,268,180
Derrate coloniali, sughi vegetali, generi medicinali, prodotti chimici, colori, generi per tinta e per concia, materie diverse e profumeria »	42,534,096	42,919,858
Frutti, semenze, ortaglie, piante e foraggi »	41,629,536	44,140,141
Grassina »	37,630,902	37,230,440
Pesci L.	1,930,498	1,664,265
Bestiame »	47,870,944	38,401,080
Pelli »	11,369,144	11,429,172
Canape, lino e relative manifatture »	23,546,440	29,285,060
Cotone e relative manifatture »	3,640,422	3,541,005
Lane, crine, peli e relative manifatture »	6,147,159	3,920,660
Sete e relative manifatture »	209,851,435	276,769,884
Cereali, farine e paste »	44,446,752	52,009,870
Legnami e lavori di legno »	16,874,852	19,678,173
Carte e libri »	5,115,844	3,985,395
Mercerie, chincaglierie ed oggetti diversi »	86,677,927	75,334,120
Metalli comuni e lavori fatti con essi metalli »	16,268,732	15,467,788
Oro ed argento, lavori fatti con questi metalli e pietre preziose »	17,388,368	9,653,235
Pietre, terre ed altri fossili »	39,285,320	31,246,364
Vasellami, vetri e cristalli »	3,886,016	4,121,005
Tabacchi »	77,370	32,005
Totale L.	761,865,245	3327,590,06

Ecco ora il prospetto delle entrate doganali nello stesso periodo di tempo dal 1° gennaio al 30 settembre 1877:

Dazio d'importazione compresi i diritti accessori L.	42,768,680 56	43,340,398 15
Dazio di importaz. senza i diritti accessori »	15,498,441 70	15,839,551 62
Esportaz. »	5,057,378 32	4,923,424 70
Riesportazione magazz. »	109,067 45	86,581 93
Diritto di spedizione »	779,955 82	781,620 04
Decimo di guerra »	2,150,137 60	2,205,266 18
Lamine, pallottole e bolli a collaggio »	313,228 14	348,668 85
Diritti per la legge sul bollo »	818,117 25	867,001 42
Sopratassa di fabbric. e di macin. »	3,201,788 90	1,722,679 31
Depositi introitati definit. »	7,684 58	16,693 —
Contravvenzioni, proventi straord. e fitti »	340,686 98	270,427 17
Diritto di statistica »	1,206,858 20	1,178,518 65
Totale L.	72,203,555 20	71,585,628 58

Questi risultati doganali pur troppo non sono per nulla soddisfacenti; in nove mesi le esportazioni di tutta l'Italia non salirono che a 761 milioni, con 66 milioni di diminuzione relativamente al 1876! È una cifra dolorosamente meschina; l'Italia è povera, e si largheggia, si profondono le spese, e si tolgono alla vera produzione le più preziose braccia. E così invece di progredire si va indietro, e la miseria ogni anno fa un passo verso di noi; ma intanto si vanno a comperare *tomback* a Vienna e cartuccie a New York pagandole il prezzo che si vuole! Oh il progresso!

Statistica elettorale.

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha pubblicato una nuova statistica elettorale, nella quale, ai risultati delle elezioni generali del 1861, del 1865, del 1867, del 1870, del 1874, sono aggiunti quelli del 1877.

Dividendo il regno nelle solite quattro grandi regioni geografiche, cioè: Italia settentrionale, Italia centrale, provincie napolitane e Italia insulare, si hanno le seguenti proporzioni fra il numero degli elettori e il numero degli abitanti nelle sei elezioni generali dal 1861 al 1876.

Nelle elezioni del 1861 l'Italia settentrionale aveva dato il 2,03 per cento; l'Italia centrale l'1,64; le provincie napoletane l'1,90; l'Italia insulare il 2,23.

Nelle elezioni del 1865 l'Italia settentrionale diede il 2,27 per cento; l'Italia centrale il 2,02; le provincie napoletane l'1,91; l'Italia insulare l'1,96.

Nelle elezioni del 1867, l'Italia settentrionale diede il 2,22 per cento; l'Italia centrale il 2,05; le provincie napoletane diedero l'1,89; l'Italia insulare l'1,92.

Nelle elezioni del 1870, l'Italia settentrionale ha dato il 2,13; l'Italia centrale l'1,91; le provincie napoletane l'1,89; l'Italia insulare l'1,81.

Nelle elezioni del 1874 l'Italia settentrionale ha dato il 2,30; l'Italia centrale il 2,04; le provincie napoletane il 2,07; l'Italia insulare l'1,95.

Nelle elezioni del 1876 l'Italia settentrionale ha dato il 2,47; l'Italia centrale il 2,17; le provincie napoletane il 2,14; l'Italia insulare l'1,93.

Nel 1876 gli elettori e iscrittirano in Piemonte 84,135, cioè il 2,20 per cento abitanti il popolazione totale e il 5,80 per cento abitanti maschi; nella Liguria 31,774, cioè il 3,76 per cento abitanti della popolazione totale e il 7,57 per cento maschi; nella Lombardia 77,467, cioè il 2,24 per cento abitanti della popolazione totale e il 4,41 per cento maschi; nel Veneto 49,587, cioè l'1,88 per cento abitanti e il 4,72 per cento abitanti maschi; nell'Emilia 45,102, cioè il 2,19 per cento abitanti e il 4,18 per cento maschi; nell'Umbria 9753, cioè l'1,77 per cento abitanti e il 3,45 per cento maschi; nelle Marche 17,098, cioè l'1,76 per cento abitanti e il 3,58 per cento maschi; in Toscana erano 50,873, cioè il 2,37 per cento abitanti e il 4,63 per cento maschi; nel compartimento di Roma erano 20,891, cioè il 2,49 per cento abitanti e il 4,63 per cento maschi; negli Abruzzi e Molise erano 22,803, cioè l'1,80 per cento abitanti e il 3,64 per cento maschi; nella Campania erano 65,825, cioè il 2,38 per cento abitanti e il 4,91 per cento maschi; nelle Puglie erano 34,774, cioè il 2,33 per cento abitanti e il 4,91 per cento maschi; nella Basilicata erano 9319, cioè l'1,60 per cento abitanti e il 3,70 per cento maschi; nelle Calabrie 23,023 cioè l'1,83 per cento abitanti e il 3,71 per cento maschi; in Sicilia 49,188, cioè l'1,90 per cento abitanti e il 3,93 per cento maschi; nella Sardegna 16,255, cioè il 2,55 per cento abitanti e il 4,97 per cento maschi.

È pure notevole che se nelle elezioni del 1874 il concorso degli elettori era stato maggiore che non nel 1870, il risveglio dell'attività politica toccò nel 1876 una proporzione non mai raggiunta nelle precedenti elezioni, raggiungendo la media in tutto il Regno di 59 votanti per 100 elettori al primo scrutinio e di 56 votanti per 100 elettori al secondo scrutinio.

DALLE PROVINCIE

Da **Carmagnola**:

Festa operaia. — Domenica la città di Carmagnola presentava fin dal mattino, rallegrato dal più bel sole autunnale, un insolito movimento. La Società degli artisti e commercianti celebrava, in unione all'una rappresentanza del gentil sesso femminile ed a quella dei veterani, una delle più simpatiche feste che mai si sieno viste in questa città; a questa festa avevano pure aderito due altre rappresentanze: quella della vicina frazione del borgo di Salsasio e quella del Comune di Villastellone. Scopo della festa era di presentare un diploma di benemerenza al suo presidente onorario perpetuo, cav. Morra, in attestato di viva riconoscenza pelle generose elargizioni fatte alla Società festante. Che tale festa diretta dal bravo avv. Romano, coadiuvato dall'infaticabile Fulcheris, dovesse ben riuscire, niuno in avrebbe dubitato; ma al certo non la si sarebbe immaginata così cordiale, così ben ordinata ed allegra ad un tempo. Già fin dalle ore 9 lo spazioso piazzale della stazione ferroviaria era letteralmente gremito di gente; si sarebbe detto che Carmagnola si fosse riversata sul viale che mette alla stazione. Alle nove e mezzo in punto giungono sul luogo la banda civica e le Rappresentanze con bandiere.

Ad un tratto si sente il sibilo della locomotiva. La musica intuona l'inno d'Italia; mille voci echeggiano per l'aria, ed un fragoroso applauso accoglie l'arrivo del colonnello Morra. Questi, accompagnato da numerosa cittadinanza alla sede sociale, dopo un bel discorso dell'avv. Romano, venne presentato, in mezzo a ben duecento operai plaudenti, di un *magnifico diploma*.

Verso il tocco ebbe luogo un pranzo di cento e trenta coperti dato dal Lisdero, e vi so dire che, e per la squisitezza dei cibi e per la puntualità nel servizio, riescì soddisfacente.

In fin di tavola sorse pel primo l'illustre cav. Morra, presidente onorario, ed esordì col ringraziare commosso la Società di Carmagnola pel grande onore fattogli, dicendosi lieto di cogliere quella splendida occasione per esternare la sua profonda riconoscenza al cospetto di tutte le Società del mandamento; disse del suo affetto alla classe agricola ed operaia, affetto che in lui non nacque da ieri; parlò dell'amore al risparmio ed al lavoro; raccomandò il bisogno dell'istruzione, addimostrando i vantaggi che da essa derivano all'operaio, e da questo lato chiamò avventurosi i soci di Carmagnola perchè spettanti ad una città la quale, per le continue cure date all'istruzione elementare, può gareggiare con qualsiasi città d'Italia.

Toccò dei beni che arrecano al Paese ed a se stesse le Associazioni di mutuo sussidio; esortò gli operai carmagnolesi a continuare sul sentiero della vera unione e concordia, e finalmente volendo fare un brindisi che riassumesse tutte le vicende dell'italiana redenzione, salutò nel Re V. E. Colui che fece sua tutte le aspirazioni dell'Augusto Genitore, il Magnanimo Carlo Alberto, e quelle aspirazioni trasfuse negli augusti suoi figli, i quali nelle patrie battaglie di Villafranca e Custoza seppero mostrarsi altamente degni della gloriosa Dinastia Sabauda. Non occorre il dire, come il Morra fosse calorosamente applaudito.

A lui tenne dietro il sig. Grandis, presidente della Giovane Associazione del Borgo di Salsasio, il quale cominciò con esternare al cav. Morra i sensi della più sentita riconoscenza sia per le generose oblazioni fatte al suo sodalizio, che per avere costantemente cooperato con nobili parole d'incoraggiamento al suo progressivo sviluppo.

Parlò anch'egli della necessità del lavoro e dell'istruzione, quali uniche sorgenti de' sociali miglioramenti e chiuse il brillante suo dire con fare voti perchè il Governo voglia quanto prima risolvere la questione de' sodalizi operai con conferire loro *la personalità giuridica*. Cotesto discorso riscosse continui applausi, nè minori ne toccarono a quello del buon patriota Majneri, veterano del 48 e 49, il quale lesse un bellissimo elogio del Morra, ed a quello del simpatico Lupetti, segretario comunale e rappresentante la rigogliosa Società di Villastellone, il quale con acconcie parole ringraziò la Società di Carmagnola pel cortese invito fatto alle consorelle Società.

A lui succedeva per ultimo l'avv. Romano, il quale riassunse con belle parole quanto avevano a dire i suoi predecessori, ed accennò alla cordiale allegria della festa.

E la festa si protrasse allegra e cordiale fino alle otto di sera, ora in cui il Morra ripartiva da noi per recarsi a visitare la propria famiglia in Villastellone.

E così ebbe termine una delle più belle feste operaie di Carmagnola che lascierà mai sempre in chi vi prese parte una cara e duratura memoria.

Da **Cuneo**, 30 ottobre 1877.

Pranzi — Novità edilizie — Prefettura — Tramway e teatro.

Qui i pranzi sono ormai all'ordine del giorno, sia per l'inaugurazione del *tramway*, sia per altre cause. Già tempo fa se ne diede uno in onore dell'avvocato Vinzio al borgo San Dalmazzo, come consigliere provinciale. Ora se ne prepara un altro al medesimo a Roccasparviera.

Invece di essere ineleggibile, come qualcuno volle supporre, è certo ch'egli ha saputo soddisfare alle esigenze dei suoi elettori.

Per verità non può contestarsi in lui una sufficiente dose di cognizioni amministrative e di buon senso, che malgrado le occupazioni del suo giornale, ha fatto valere in seno al Consiglio provinciale.

*** In questa scorsa settimana si è approvato dal Consiglio d'ornato non solo il piano e disegno del palazzo che i signori Bellioli e Chiapello concessionari del *tramway* erigeranno sulla piazza Vittorio Emanuele; ma eziandio il progetto di un semplice ed elegante fabbricato per l'asilo infantile. Presto si eleverà pure una nuova parte del palazzo prefettizio verso via Maestra ossia Nizza, secondo la deliberazione presa ieri dal Consiglio provinciale, ed il Municipio concorrerà nella spesa per lire 80 mila. Il disegno è dell'ingegnere Carrera, ed è assai elegante.

Il detto Consiglio provinciale ha pure deliberato che il sussidio governativo di un milione per la strada ferrata Cuneo-Mondovì possa anche applicarsi al tronco Cuneo-Carrù, e sarà questo che, secondo ogni probabilità, avrà esecuzione perchè più facile e conveniente, ed otterrà pure le 250 mila lire di questo Municipio. Inoltre il Consiglio accordò ai *tramways*, entro certe condizioni, le vie provinciali, e questo sarà un grande utile per Busca, Dronero, Saluzzo ed altri siti.

Per ultimo posso assicurare che la Società Chiapello e Bellioli ha aderito ai consigli del vostro corrispondente, adottando una sola tariffa per il suo *tramway*, e così va bene.

*** Non è ancora giunto il nuovo prefetto signor Calenda, sebbene il Boschi abbia ufficialmente cessato da qualche giorno l'esercizio delle sue funzioni.

*** Del nostro teatro havvi poco a dire. La massima si conviene che lo spettacolo, benchè tollerabile, non corrisponda all'aspettativa. Anche la stagione non sembra propizia essendosi qui da tempo immemorabile dato l'opera in musica in carnovale.

Dopo l'opera avremo la compagnia drammatica Pezzana stata scritturata, a cui dicesi che il municipio abbia assicurato un introito non minore di lire 14.000, mediante però che il capo-comico presti cauzione dal canto suo.

E giacchè si parla di teatri, presto sarà venduto quello del cav. Tosalli, coll'unito fabbricato. Esso sarà venduto agli incanti poichè il municipio, a cui fu offerto per tre volte ad intervalli, non credette di doverne fare acquisto.

ESTERO

LETTERA DI FRANCIA

Lo scrutinio del 28 ottobre — La soluzione — Il Consiglio de' ministri e il prossi-

---

La moglie era ancora al buio dei sospetti che tormentavano gli altri di casa: ei lo sapeva, perchè la fisonomia di Giorgina non avea ancora tradito quella terribile conoscenza, e di tutte le persone che gli stavano intorno ella era la meno abile a nascondere i suoi pensieri allo sguardo indagatore del marito.

Nemmeno le giovani fantesche della casa erano state messe a parte dell'orribile segreto.

Egli aveva interrogate la fisonomia di quella che lo serviva e se n'era convinto.

Era già qualche cosa che quelle almeno non fossero collegate contro di lui, ma chi sa in qual momento anch'esse sarebbero entrate nella società segreta formatasi nella propria casa!

Proseguire nel compimento dei suoi disegni sotto gli occhi di tanta gente non era possibile. Sulla via che fino allora aveva percorsa senza che alcuna cosa le avesse arrestato un momento solo, s'era elevato ad un tratto un ostacolo insormontabile con sopra questa fatale iscrizione: « Non si passa. »

Si sentiva condannato all'inazione e non avea altro da fare che aspettare la sentenza del destino.

Sperava sempre nella morte di Carlotta. Se con questa morte avesse potuto

(3)

cavarsi d'impaccio e guidare la sua barca in acque più tranquille, poco gli premeva che il dottor Jedd e il dottor Doddleson e Valentino e Diana e la vecchia Nancy covassero per tutta la vita loro il sospetto che per sola colpa di lui quella bella fanciulla avea trovato una morte prematura.

Che conseguenza poteva aver questo sulla sua vita avvenire?

Ragioni di prudenza avrebbero costretto quella gente a tener nascosto il segreto. Forse il dottore lo avrebbe salutato un po' freddamente quando si incontrassero per le vie di Londra, o forse anche non lo avrebbe salutato punto; ma questa diretta scortesia del dottor Jedd non poteva in alcun modo gettare un'ombra sulla sua carriera commerciale e indebolire la sua posizione sociale.

Se in seguito a qualche imprudenza di Valentino delle voci sinistre giungessero fino nella « City, » chi mai vi avrebbe aggiustato fede?

Si farebbe forse un'inchiesta dopo la morte di Carlotta? No. Jedd sapeva bene che in casi simiglianti le inchieste « post mortem » non inducono che confusione e perplessità; relazioni e sottorelazioni di medici che si contraddicono; ciascuno persiste con ostinatezza nella sua teoria favorita, ed i periti colgono la buona occasione per dare una più larga pubblicità alle loro opinioni e per accrescere la loro importanza personale.

Checchè accadesse e quali che fossero le ulteriori conseguenze della malattia e della morte di Carlotta, egli non temeva di nulla.

Epperò tutti i giorni affrontava la presenza del dott. Jedd, col viso così calmo ed impassibile come quello dello stesso dottore.

Sheldon si studiava di non mostrare altra ansietà che quella di un affettuoso padrigno per la vita della figliastra. Nessun segno in lui dava a vedere una ansietà maggiore o di altra specie. Sapeva di essere sorvegliato, di avere intorno della gente ostile, e non si lasciava mai cogliere alla sprovvista.

Avrebbe dovuto correre a Londra per guardar da sè il mare fortunoso del mercato. Ma qualunque pericolo corresse la sua barca su quell'oceano agitato dalla tempesta, ei non poteva stringere e guidare il timone. Era costretto a lasciar questa cura ad Orcott, al quale spiccava telegrammi a tutti i momenti e che passava la sua vita tra lo studio dello speculatore e la residenza di Bayswater.

Pareva che Sheldon volesse mantenere il suo terreno in quella casa fino all'esito degli avvenimenti.

Valentino e Giorgio si abboccarono nel gabinetto dell'uomo di legge ed una lunga e seria discussione ebbe luogo tra loro.

— Una cosa appare chiarissima — disse Giorgio concludendo — ed è che mio fratello non potrà essere andato di casa se non si usa di qualche stratagemma. Tutto sta a vedere che sorta di stratagemma si avrà a trovar fuori per far cadere nella rete un uomo come lui, un uomo che sa quel che vi passa pel capo meglio assai di voi stesso e che vi fa i conti addosso con la stessa facilità con cui tira giù una semplice operazione aritmetica.

I due uomini continuarono a discorrere seriamente per qualche tempo, e lo stesso giorno Valentino aspettò il dottor Jedd all'uscita della casa di Sheldon e tornò in città nella carrozza del dottore.

Via facendo, una curiosa conversazione s'impegnò tra il medico e l'innamorato.

Valentino era ancora grave ed ansioso quando lasciò il dott. Jedd, ma nudriva in cuore più speranza che non avesse avuto in quegli ultimi giorni.

V.
Il principio della fine.

Più di una settimana era passata dal giorno in cui Sheldon e la famiglia erano tornati da Barow, e Sheldon non poteva ancora prevedere che piega avrebbero preso gli eventi. Le risposte del dottor Jedd erano molto vaghe, e col dottor Doddleson non gli era riuscito di ottenere un colloquio a quattr'occhi. Il gran medico faceva di tutto perchè il suo debole confratello non s'incontrasse da solo con Sheldon.

Il padrigno di Carlotta sapeva dunque ben poco della sua attuale posizione. Gli si era detto che la figliastra era in pericolo, e i visi seri che si vedeva intorno gli facevano capire che il pericolo era estremo. La camera di lei gli era interdetta. Se si presentava alla porta per fare qualche domanda benevola e paterna, trovava sulla soglia Nancy sempre vigile ed infaticabile. Se manifestava l'affettuoso desiderio di veder l'inferma, gli veniva risposto o che ella dormiva o che stava tanto male da non poter ricevere. Vi era sempre qualche ragione plausibile per vietargli l'entrata in quella camera, e vedendo questo, egli non insisteva.

Avea misurato la forza di resistenza di Nancy ed avea dovuto riconoscere di non poter lottare con lei; tanto più che la sapeva era sostenuta da un'altra vigile sentinella, Diana, da lui sempre giudicata

un messaggio — L'inchiesta del Times *e il Gabinetto — Una verità detta dall'*Union.

Parigi, 29 ottobre.

Voi saprete già come il risultato dei ballottaggi sia più favorevole alla reazione che al partito repubblicano. Ma è questa una magra rivincita del 14, e a qual prezzo fu essa ottenuta? Già mi sa in parte, e la discussione sulla validità delle elezioni ci farà noto il resto.

D'altronde il nostro partito conta pure parecchi successi. Il dottor Ganne è riuscito nelle Due Savre e il signor Fedele Simon nella Loira-Inferiore. Quest'ultima elezione è un vero miracolo se si pensa a tutte le arti scellerate che furono messe in opera contro il candidato liberale.

*** Si tratta sempre di trovare una soluzione alle crisi attuali e non è cosa facile per i sostenitori del Governo; epperciò voi vedete i giornali de' reazionari darci un vero spettacolo da Torre di Babele. Il più curioso di tutti è il *Soleil*, foglio dei principi D'Orleans, il quale dopo il 14 ottobre è diventato altrettanto modesto e umiliante quanto prima era imperioso e impertinente. Secondo lui non c'è altro che mettersi d'accordo Maresciallo, Camera e Senato per assecondare la volontà del paese. Già che il Maresciallo si ritiri, non c'è nemmeno da pensarci.

Ma chi ci crede alla buona fede di questa gente e dei suoi patroni? Nessuno, e state pur certo che i repubblicani lasciano dire, scrollano le spalle e cammineranno diritto pel loro cammino. La dimissione del Maresciallo in ogni modo è cosa che si comincia a credere da molti necessaria; non andrà guari che sarà ritenuta per tale dai più.

*** Aspettando questo giorno felice, il Consiglio dei ministri si riunisce così spesso, che non ci si raccapezza più. Si tratta ora, dicesi, di preparare un manifesto per l'apertura della Camera; la redazione di questo *canto del cigno* pare che preoccupi assai questo « eccellenze » effimere. Sarà certamente un lavoro assai curioso, ma non vi pare da compiangersi quel ministro che sarà incaricato di portare alla tribuna della Camera dei deputati il capolavoro in questione? Che il signor Mac-Mahon non venga egli stesso a fare questa lettura!

Viviamo (per otto giorni) in un momento così singolare, che io non considero come assolutamente impossibile, benchè tanto ridicolo, questo progetto di indirizzo.

*** Il giornale il *Times* ha cominciato per suo proprio conto in Francia, un'inchiesta sulle ultime elezioni, e su tutti i fatti abbominevoli che hanno segnato la restaurazione della candidatura ufficiale. Questa iniziativa ha già prodotto così numerosi e notevoli risultati, che tutta la stampa francese comincia a inquietarsene seriamente. I fatti dell'Alta Garonna in particolare, meritano di passare alla storia, non meno di quelli di Valchiusa, e di molti altri dipartimenti. Ma questa luce che si va gettando sugli atti del Governo, prima ancora dalla verificazione dei poteri, ha il dono di non piacere guari al Governo. Anzi, amici del Ministero affermano che il Gabinetto del 16 maggio ha stabilito di inviare al Governo inglese una nota riguardante l'attitudine presa dalla stampa inglese rispetto alla Francia.

Aspettatevi lo stesso in Italia. Probabilmente non sarà dimenticata anche la Germania e neppure il Belgio.

Infine non resta più al signor Fourtou che dichiarare la guerra a tutta quanta l'Europa, se i Gabinetti non lo considerano come il più grande ministro del più grande governo dei tempi moderni! Questi signori, non avendo potuto uccidere il loro paese, hanno risoluto di farlo morire dal ridere. Ma ne abbiamo abbastanza. Di cose odiose e ridicole la Francia è sazia da cinque mesi a questa parte. È tempo che i Fourton scompaiano per sempre dalla scena politica.

*** Per finire, constatiamo coll'*Union* « il completo disordine del partito conservatore. » Conviene prendere la verità, dovunque si trova, anche nell'*Union*.

LETTERA DI VIENNA.

Un matrimonio negli alti paraggi — Descrizione di abbigliamenti — Cerimonia nuziale — Sousa ed apologia.

28 ottobre.

Il più sparso discorso che al mio ritorno a Vienna trovo occupare le ciarle della città è il matrimonio della nipote dell'Imperatrice che ebbe luogo il 22 ottobre a Gödöllo. La sposa è figliuola del duca Luigi di Baviera e dell'attrice Eurichetta Mendel, che nel 1859 fu fatta baronessa Wallersee, e lo sposo è il conte Larisch-Mönnich.

Se vi può interessare sono alcuni particolari della funzione che ho da un testimonio oculare.

Alle undici del mattino il corteo andò alla cappella del castello. La fidanzata era vestita d'un magnifico abito di *faglia* bianco, con una coda che non finiva più, una corona di mirto sui capelli e tutta avvolta in un lungo velo bianco che la copriva da capo a piedi. Bisogna che sappiate come da noi in Germania il mirto tenga luogo dei fiori d'arancio.

Era accompagnata dai conti di Auersperg e di Kinsky, che erano in abito azzurro cupo con bottoni d'oro; poscia veniva lo sposo in gran tenuta di parata, montura da ulano, accompagnato dalle sue due sorelle che avevano delle acconciature incantevoli, vesti di color rosa guernite di trine: seguiva il padre della sposa, il principe Luigi di Baviera, colla moglie baronessa Wallersee, vestita assai semplicemente d'un abito di seta grigia.

Facevano corteo dietro questa coppia il conte Andrassy in uniforme da generale, il barone Wenkheim in abito nazionale ungherese di gran gala, il padre e la madre dello sposo, il conte Larisch-Mönnich, maresciallo di Corte, e sua moglie, vestita d'un abito di velluto color marrone, due conti Larisch, uno che è ammogliato con una moglie, e la Corte imperiale.

Tutte le vesti delle signore erano accollate, ma riccamente guernite di merletti e sfolgoravano molti diamanti e perle.

A destra e a sinistra dell'altare erano preparati dei banchi con ricchi tappeti: il duca e la sposa si postarono dalla parte dell'Epistola: i primi nei banchi erano riservati per la Corte, gli altri pei pochi invitati che s'erano fatti.

Quando tutti furono a lor posto arrivarono l'Imperatrice e l'Imperatore: essa vestita di color grigio perla, tutta coperta di merletti antichi e sopravi una piccola cravatta bianca con bottoni d'oro; lui in uniforme da generale ungherese; il Principe imperiale che li accompagnava era in montura di colonnello d'artiglieria.

L'Imperatore e l'Imperatrice sedettero dalla parte dell'Evangelio. Al loro ingresso l'organo cominciò a suonare e il vescovo Ronay *in pontificalibus* unì i due sposi, assistito dai padri cappuccini di Vesnyo.

La sposa versò qualche lagrimetta, lo sposo era radiante: tutti due pronunziarono il sì fatale con voce chiara e vibrante. Il vescovo fece loro un discorsetto e poi diede la solenne benedizione.

L'Imperatore s'accostò poscia alla sposa e le strinse la mano; l'Imperatrice l'abbracciò; la giovane sposa pianse di nuovo, e poi che le LL. MM. furono partite, tutti si ritirarono nello stesso ordine con cui erano venuti.

La cerimonia ebbe un carattere tutt'affatto privato, semplice e senza alcun fasto. A mezzogiorno tutto era finito. Vi fu un *déjeuner* con 32 coperti; poi carrozze in cui si ricevette un piccol numero di persone a presentare i loro complimenti e le loro felicitazioni. Alle tre gli sposi abbandonarono Gödöllo con un treno *express* per recarsi a Vienna; fra pochi giorni partiranno per l'Italia.

La lettera d'oggi non interesserà forse per nulla la parte maschile de' vostri lettori; ma chi sa — e io lo spero — che non sia gradita a quella più gentile delle amabili signore italiane, a cui sarei lieto di tornare non affatto noioso con questo chiacchiera.

U.

CORRIERE DI BERLINO.

Le feste di Francoforte — A Berlino: tutti ritornano — Una partenza — Pranzo a Corte — Mediazione — Alla Dieta — Commissione legislativa — Imprestito — Una guarigione e due morti — Teatri ed artisti.

25 ottobre.

Mi ricordo ora che v'avevo promesso di parlarvi delle feste di Francoforte, e vengo a mantenere la mia parola.

Tali feste furono brillantissime e favorite da un tempo magnifico. Era la prima volta che l'Imperatore accettava un invito ufficiale dalla città di Francoforte, e questa ci tenne a fare le cose in modo grandioso. La sera dell'arrivo dell'Imperatore una processione di 3000 persone e dir poco, rappresentanti Associazioni e Corporazioni accompagnate da tutti gli studenti e scolari della città, è venuta a salutare l'augusto ospite sotto alle finestre del palazzo, recando a mano un'infinità di torcie a vento. Colà un baccano indicibile di grida, di evviva, di applausi che non finisce, finchè l'Imperatore non comparve al balcone. Un vero entusiasmo! Ma, conviene dirlo, ogni cosa procedette come non si poteva meglio, con un ordine e un'esattezza militari; e la polizia, sia accennato a suo onore, si regolò così bene che, vegliando, com'è suo dovere, non si rese uggiosa nè fastidiosa a nessuno: non si fece scorgere.

E intanto l'Imperatore, che non dimentica mai i suoi alti doveri, tra un'ovazione e un ricevimento, ebbe una lunga conferenza per affari col consigliere Bork.

Il domani alle dieci del mattino l'Imperatore fece un giro per la città e naturalmente sui suoi passi lungo tutto il percorso si accalcò una folla rispettosa, salutante, quasi direi amorosamente riverente. Era venuta gente da Magonza, da Amburgo, da Wiesbaden e perfino da Darmstadt; Francoforte era zeppa di forestieri.

Quando il nostro Guglielmo visitò, come già vi scrissi, il *Römer*, il sindaco pronunziò un discorso del quale non potei udire che un confuso mormorio, essendo troppo lontano dall'oratore; ma fui con tutti gli evviva all'Imperatore, che tutta l'adunanza ripetè tre volte con quanto un aveva in gola. L'Imperatore ringraziò con poche, ma sentite parole, e fece menzione de' giorni memorabili ch'egli passò a Francoforte nel 1871.

Dal Römer si andò al Duomo, non non a piedi, come usavano fare i precedenti Imperatori del Sacro Romano Impero; l'Imperatore germanico, stante la sua inoltrata età, andò più comodamente in carrozza. Egli entrò a capo nudo nella casa di Dio, dove fu ricevuto dal clero e dall'architetto del Duomo. Il curato cattolico, Munzelberger, pronunciò un discorsetto che finì coll'implorare la benedizione del cielo su tutta la famiglia imperiale. Guglielmo rispose queste parole: « Voi avete ragione; la benedizione del cielo è la cosa principale. Era la massima del mio augusto padre, ed è anche la mia; a questa io ci tengo sopratutto. »

Poscia egli visitò l'interno del tempio e ammirò la gran campana, che pesa 280 quintali, ed è fatta col bronzo dei cannoni conquistati ai Francesi; lodò gli affreschi che furono tutti ripuliti e rinnovellati. Tornandosene a palazzo, a un certo punto, secondo un'usanza antichissima, venne fermato dall'Associazione de' beccai che gli offrirono da bere.

Dietro la carrozza imperiale seguivano centinaia e centinaia di equipaggi. Si visitò pure il giardino zoologico, dove stavano a ricevere il principe il direttore dello stabilimento e i capi del Municipio; dall'alto di una torre una banda musicale suonava l'inno tedesco e faceva un effetto sorprendente. Qui vi fu una colazione sceltissima e l'Imperatore mangiò con buon appetito. Poscia gli venne dalla direzione offerto un *Album* elegante, come potete pensare, in cui vi sono le viste dei principali punti della città e sopratutto di quelli del giardino zoologico. L'Imperatore volle poscia fare un giro al *Giardino delle Palme*, la pubblica passeggiata di cui ogni francofortese va molto superbo, e che difatti è bellissima.

Alle 5 del pomeriggio gran pranzo di 32 coperti e alla sera il ballo, di cui vi ho già fatto cenno, che riuscì veramente splendido. Toilette d'una eleganza ammirabile, gemme e diamanti, e la maggior parte delle persone più notabili della moderna Germania ufficiale.

*** Ma torniamo a Berlino: l'Imperatore vi è di ritorno esso pure e le famiglie dei signori vengono di per di rientrando nei loro palazzi. La passeggiata comincia ad animarsi. Sono di ritorno il Moltke, la principessa di Bismark e sua figlia (lui no, sapete che si trova a Varzin), l'ambasciatore d'Austria, quello di Francia, e anche il principe di Hohenlohe, il quale appena giunto è stato ricevuto dall'Imperatore in un'udienza che durò assai tempo, la qual cosa fu molto notata.

È partita invece la duchessa d'Edimburgo, che fu accompagnata alla stazione dall'Imperatore, dal Principe ereditario e sua moglie, dal principe di Wurtemberg, e dall'ambasciatore.

*** Tornato l'Imperatore, vi è stato gran pranzo a palazzo: vi erano il principe di Wurtemberg, il principe di Hohenlohe, quello di Hohenlohe-Ingelfingen, il principe Bartheim-Steinfurth, il principe Rheina-Wolbeck, i ministri Eulenburg e Friedenthal, i sottosegretari di Stato Bitter e Homeyer ed altri.

*** Un poco di politica. Vi so dire che finora nulla v'è di preciso sulle voci che corrono della mediazione delle grandi Potenze; e qui pochi ci credono. L'Imperatore ebbe lunghe conferenze col ministri von Stosch e Friedenthal.

La Dieta ebbe in prima seduta 61 membri presenti: elesse a suo presidente il duca di Ratibor con 59 voti e a vice-presidenti i signori von Bernuth e il sindaco Hapelbach.

La Commissione per redigere un nuovo codice per l'Impero germanico tenne 21 sedute dal 17 settembre al 20 ottobre sotto la presidenza del dottor Pape; ma pare che per quest'anno non c'è da sperare che possa finire il suo compito, e fino al 1879 il nuovo codice non si potrà di certo mettere in vigore.

Il ministro delle finanze annunziò che in quest'anno ci abbiamo un sopravanzo di 22 milioni disponibili; eppure il Governo prepara un imprestito per costruzioni di pubblica utilità!

Il conte Eulenburg ha accettato un congedo di sei mesi e pel momento non abbandona la Germania.

*** Il maresciallo Wrangel, di cui vi scrissi il gravissimo stato di salute, va molto meglio, e può anzi già sentir la lettura che gli si vien facendo dei giornali.

È morto invece a Würzbourg il consigliere dottor von Linhardt.

Ed a Colonia è morto pochi giorni sono il consigliere e procuratore generale H. L. Nicolovius, che era il figlio unico della nipote di Goethe.

*** E ora alcune notizie artistiche.

Una nuova opera di Ignatz Brüll, intitolata: *Der Landfriede*, ebbe felice successo; al Berliner Residenz Theater la *Dora* del Sardou tradotta in tedesco produsse addirittura entusiasmo. Madama Niemann-Rabbe recitò stupendamente e contribuì potentemente al buon esito.

Il celebre violinista Ole Bull è partito dalla Norvegia (sua patria) per recarsi in Italia, dove intende passar l'inverno.

E poichè dalla Norvegia alla Danimarca è breve il passo, lasciatemi finire dicendovi che a Copenaga si sta per erigere una statua del poeta H. I. Andersen, per onorarne la memoria; ed è ben fatto!

G.

CORRIERE DI TUNISI.

L'isolotto di Galita occupato da italiani — La marina del Governo tunisino — Le economie del nuovo Ministero — Il padre Denza a Tunisi — I lavori della ferrovia francese — I prezzi delle derrate — Le elezioni della colonia francese.

Tunisi, 24 ottobre.

Il Governo tunisino è, non saprei come, venuto a sapere che nella piccola isola di Galita si trovano, da qualche tempo, alcune famiglie italiane, le quali, a quanto narrasi, avrebbero cominciato a lavorare alcuni campi e fabbricato qualche casupola per loro ordinaria dimora, e se ne vivevano e vivono là tuttora quiete e tranquille, senza dar molestia a chicchessia. Ma che volete? Quando un forte timore s'è impossessato d'un individuo che, per vivere, deve appoggiarsi sulla propria debolezza, con tutte le ragioni che voi credete necessario addurgli, è difficilissimo ch'ei si rimanga dalla sua equivoca posizione e rigetti da sè il motivo della sua paura immaginaria. La stessa cosa avviene di cotesto Governo, che già altra volta aveva fatto trasportare alla Goletta i provvisori abitanti di quello scoglio per timore ch'essi se ne impadronissero; ma posti in gattabuia per quel preteso delitto, quel vice-console, allora cav. Roberto Angley, comandò tosto fossero messi in libertà, essendo quelli tutti italiani. Ed ora forse avverrà lo stesso, benchè geograficamente il piccolo isolotto in discorso sia piuttosto più vicino alla Sardegna che alla costa africana.

*** Udite però questa che la è abbastanza graziosa. Già il Governo aveva dato ordine che si allestisse il miglior vaporino o la più solida tartana per recarsi a vedere come stanno le cose e costringere quei pochi e miseri isolani ad abbandonare quella terra che appartiene al Bey di Tunisi. Ma quale non fu la sorpresa del ministro della marina quando venne a sapere che non potevasi far quella breve gita, imperciocchè nè vapori, nè vaporini, nè brigantini, nè schiappe, nè altro potevasi mettere a disposizione del capitano incaricato di quella missione. E ciò perchè tutto il materiale fu trovato inservibile!!

E sì che sei mesi fa nel bacino dell'arsenale goletting varavasi un nuovo piccolo legno! Oh che non vi fu tempo, o non s'aveva il materiale per provvederlo del necessario?!

*** Come prevedevo nell'ultima mia, il Ministero attuale pose mano al disegno delle economie, licenziando parecchi impiegati, di cui non se ne sentiva proprio bisogno, e diminuendo lo stipendio a tutti e particolarmente a coloro che godevano un onorario veramente superiore al compito loro assegnato.

Queste misure sono da lodarsi se fatte con equità, imparzialità e giustizia; ma sarebbe opera lodevolissima sopratutto se si pensasse sul serio di pagare, se non in tutto, almeno in parte molti di codesti impiegati, padri di numerosa prole, e che aspettano invano da mesi e mesi il loro salario.

*** Devo poi rettificare alcun che di ciò che dissi a proposito del prof. Denza nell'ultima mia. Invece di quindici giorni, egli non fermossi che da un corriere all'altro, e col postale di Palermo prendeva la via di Roma, dove era aspettato. Nel giorno susseguente al suo arrivo egli aveva già trovato ciò che gli occorreva per la sua carta magnetica d'Italia.

---

come una giovanetta dotata di uno spirito fermo e superiore.

Dalla moglie non poteva ottenere alcuna seria informazione; non c'era da cavarne altro che lamenti, paure, apprensioni, dettagli riflessioni retrospettive sulla malattia e sulla fine prematura del primo marito.

Giorgina era ammessa un paio di volte al giorno in camera dell'inferma, ma quando ne usciva non ne sapeva mica più di prima.

Il dolore presente e la paura di un altro maggior dolore imminente avevano completamente abbattuta quella povera anima priva di energia. La buona donna credeva quello che gli altri le dicevano di credere; sperava quando le si diceva di sperare; era l'incarnazione e la vera immagine della prostrazione nella sventura.

Così brancolando tra le tenebre, Sheldon aspettava il suo destino. Il giorno si avvicinava in cui gli sarebbe abbisognata una certa somma di danaro cantante per riparare alla rovina ed al disonore. Aveva in casa le polizze di assicurazione, non che il testamento col quale Carlotta lo istituiva suo solo, ed unico legatario. Aveva già fermato in mente a chi rivolgersi per ottenere un'anticipazione di quattromila sterline sul deposito di una delle polizze, e faceva assegnamento sul proprio banchiere per farsi prestare il resto del danaro che gli sarebbe servito contro il pegno dell'altra polizza. Ma per agire vi era un avvenimento che bisognava attendere per forza.

Questo avvenimento era la morte di Carlotta.

Nessuno in casa sapeva delle sue escursioni quotidiane. Il tempo ch'ei sceglieva per queste passeggiate senza scopo era proprio quello in cui tutti erano ancora a letto. Quelli che vegliavano nelle camere del primo piano non l'udivano nè uscire nè entrare, tanta precauzione era la sua nel celare i suoi movimenti. Ma senza questa tregua alla spaventevole concentrazione della sua vita, senza questa forma di esercizio fisico all'aria aperta, Sheldon sarebbe difficilmente vissuto durante questo critico periodo della sua esistenza.

La solitudine di un naufrago gettato dalle onde sopra un'isola deserta, non era punto maggiore di quella nella quale viveva quest'uomo dopo il suo ritorno da Barrow.

Passare dal gabinetto alla sala da pranzo e da questa al gabinetto era il solo elemento di varietà dei suoi giorni e delle sue notti. Aveva nel gabinetto un letto di ferro, e vi dormiva sopra nelle prime ore della notte, ma si poteva chiamar sonno quella specie di sopore che lo prendeva; e se mai il sonno diveniva più profondo, orribili sogni venivano a tormentarlo.

Dal gabinetto poteva udire il minimo movimento nella sala d'entrata, i più leggieri passi su per le scale, lo stridere della porta esterna tutte le volte che si apriva o si chiudeva.

Vi poteva mentar la guardia, tenersi pronto ad affrontare i nemici, se l'occasione si presentasse di un'azione sia difensiva sia aggressiva.

Vi entrava appunto furtivamente in uno splendido mattino di estate, mentre l'orologio di Bayswater suonava le sei.

Aveva passeggiato per Bayswater in mezzo a tutti quei piacevoli rumori delle prime ore del giorno: le carrette che venivano dalla campagna, le lattaie che cominciavano il loro giro quotidiano, gli uccelli che cinguettavano il loro inno di gioia per celebrare l'apparire del giorno, e sopratutto il vivo splendore del sole di estate.

Ma per Filippo tutte queste bellezze non esistevano.

Tornava in casa con un vago sentimento del rumore e del movimento che lo avevano accompagnato per la via.

Era per lui un sollievo di potere sfuggire alle agitazioni della vita e allo splendore del giorno cercando un rifugio nell'oscurità del suo gabinetto, dove la luce penetrava appena per le strette fessure delle persiane.

Per la prima volta in quel periodo di inazione e d'incertezza ei si sentiva completamente abbattuto, e invece di passare subito nel suo gabinetto e di fare la sua toletta del mattino, come sempre soleva a quell'ora, si gettò tutto vestito sul letto di ferro e si addormentò profondamente.

Sì, ma col sonno vennero le solite torture, si vide di nuovo circondato da visi affaccendati ed inquieti e su tutte le fisonomie scorse una espressione di sdegno e di maraviglia.

Il martello di legno batteva i suoi tre colpi solenni.

La voce fioca di Halliday gli rendeva grazie delle sue amichevoli, lo sguardo morente di Halliday si volgeva dalla sua parte, pieno di fiducia e di affetto.

Poi, in mezzo alle ombre del regno dei sogni sfilò lentamente un funebre corteggio; una carrozza mortuaria ornata di piume più nere della notte; un gran numero di cavalli coperti di gualdrappe di lutto, col capo coronato di pennacchi neri, agitati dal gelido soffio di un vento d'inverno; una lunga fila di persone avvolte in neri mantelli si stendeva all'infinito nello spazio e somigliava una processione di spettri senza principio e senza fine; tutta quella folla raccolta passava con una grande regolarità, senza che si udisse nè il rumore dei passi degli uomini, nè quello dei ferri dei cavalli; non si udiva che il sibilo monotono del vento freddo che agitava le penne nere e il sordo tintinnio della campana che suonava a morto.

Si destò trasalendo ed esclamò:

— Se questo si chiama dormire, non voglio dormir più mai!

Un momento dopo era tornato in sè.

Avea dormito alla supina.

Quel corteggio sterminato, quella campana funebre, non erano che effetto dell'incubo, supplizio comune a tutto il genere umano.

— Imbecille ch'io sono! — mormorò lo speculatore asciugandosi dalla fronte il gelido sudore.

Poi aprì le imposte e guardò all'orologio posto sulla mensola del camiuetto. Con molta sorpresa si accorse di aver dormito tre ore. Erano le nove. Salì in camera sua per vestirsi: nel corridoio del primo piano si notava un insolito movimento.

(*Continua*)

(R)

lia, di cui è stato incaricato dal Ministero d'istruzione pubblica. Faceva poscia alcune escursioni nelle vicinanze di cotesta città, ne visitava le cose principali, e per ultimo volle anche vedere il nostro Collegio Nazionale, e mostrò la massima soddisfazione nel vederlo frequentato da un sì bel numero d'allievi (essi sommano a 300) e ordinato secondo le nostre leggi didattiche. Prima di recarsi a bordo, in compagnia del conte Gloria, visitava ancora i pochi resti delle tanto rinomate rovine cartaginesi.

*** Continuano i lavori della nuova ferrovia francese, specialmente vicino al luogo dove sarà eretta la principale stazione, e per ciò che riguarda i magazzini delle macchine, delle carrozze, del carbone. È pure arrivato molto materiale, fra cui due macchine, le cui caldaie sbarcavansi l'altro giorno alla marina, in mezzo allo stupore di molti arabi ed ebrei, che non sanno capire come con quelle si possano trarre pesi tanto enormi e per tanti chilometri.

*** Mentre da una parte le pioggie odierne danno molta speranza di un prossimo copioso raccolto, dall'altra tutte le derrate più importanti alla vita rincarano di giorno in giorno, e non si può sapere dove si arriverà. Dio ce la mandi buona!!

*** Le elezioni francesi, anche qui, hanno fatto buonissima impressione, e i veri patrioti di quella grande nazione sono entusiasti della vittoria ottenuta. Gli stessi conservatori, che nelle colonie non pochissimi, vanno dicendo che solo colla Repubblica la Francia sarà libera e grande.

L. A.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostre corrispondenze)

I.

1. *Si approfitta del bel tempo — 2. Vittorie dei Russi — 3. La morte del principe Leuchtemberg — 4. Ancora l'assalto dei Rumeni a Grivitza — 5. Arrivo di truppe russe — 6. Cannoneggiamento su tutta la linea — 7. Ricognizioni e non battaglie — 8. Don Carlos e Beker partono da Bukarest.*

Bukarest, 26 ottobre 1877.

1) Il cannone sopra tutta la lunga linea di operazione fa udir la sua cupa voce. Ovunque sono i Russi che attaccano, intorno a Plewna, sul Lom e nei Balkani. Lo stato maggiore generale, ricevuti i grandi rinforsi che attendeva, riorganizzate le linee di battaglia, vuole usufruire dei giorni di bel tempo che abbiamo e che probabilmente saranno ancora per un pezzetto.

Vi ho sempre scritto che, tempo permettendolo, assisteremmo in questo mese a grandi e sanguinosi fatti militari. Il futuro mi darà ragione: doloroso è che noi non possiamo essere sui luoghi. Il quartier generale, con una fermezza degna di miglior causa, si ostina a negare ai corrispondenti — niuno eccettuato — di potersi recare sui siti più importanti. Ed ha torto marcio, specialmente ora che la vittoria sorride nuovamente alle armi dell'imperatore Alessandro.

2) Alla splendida vittoria del granduca Michele in Asia, non far seguito una mano grande, ma egualmente splendida e forse più importante per le conseguenze. Non ho mancato d'inviarvene telegraficamente le prime notizie, che mi spero siansi giunte a tempo per il giornale della sera.

Nella mia passata lettera vi dicevo della marcia del generale Gurko sulla via di Sofia per tagliare assolutamente le comunicazioni di Osman pascià con Chevket pascià. Il generale avea sotto i suoi ordini due divisioni di cavalleria, una della Guardia, l'altra di linea, una brigata di cosacchi, una divisione di granatieri della Guardia, una brigata di cacciatori della Guardia, dodici batterie di artiglieria e non si sa ancora al giusto se il generale Skobeleff con la 16ª divisione l'avesse raggiunto oppure no, quando ieri l'altro si è incontrato con il nemico nella prossimità della strada di Sofia e proprio poco oltre il villaggio di Televen e Telesch, sulla via che da Lovza mena a Sofia.

I Turchi sapendo, dai paesani bulgari — i quali disgraziatamente fanno da spia, — dell'avanzarsi del Gurko, aveano preso posizione e, secondo la loro tattica, non aveano dimenticato di costruire trincee e bastioni.

Ignoriamo finora a che ora incominciasse e finisse l'azione, quale il numero delle forze impegnate, infine ciò che dicesi i dettagli; sappiamo solo che, mercè una mossa girante, parte dell'esercito di Chevket pascià, cioè tutta la divisione comandata da Achmet-Evzi pascià, composta di circa 3000 uomini di fanteria ed un reggimento di cavalleria, dovette rendersi prigioniero. Anche quattro cannoni, molte armi e munizioni caddero nelle mani dei Russi.

I dispacci che sono pervenuti a questo agente diplomatico russo, al principe Gortschakoff ed al rappresentante dell'Agenzia Havas, narrano tutti che la battaglia è stata delle più sanguinose. I granatieri ed i cacciatori della Guardia hanno dovuto andare all'assalto varie volte sotto una pioggia di palle delle più micidiali. Inoltre si è verificato per due fiate il perfido inganno dei Turchi di alzar bandiera bianca e poi far fuoco. Si calcolano a sei mila gli uomini che i Russi avrebbero fuori combattimento; anche fossero dippiù, l'importanza della vittoria non scemerebbe. Per cosa si può calcolare la caduta di Plewna. Oramai l'investimento è compiuto con forze tali, che difficilmente Osman pascià potrà rompere il cerchio di ferro che lo stringe. Passeranno giorni, ma dovrà arrendersi.

3) Questa vittoria, dovuta alla sagacia ed alla intelligenza di quel brillante generale che è il Gurko, servirà di balsamo all'afflitto cuore di S. M. l'Imperatore, colpito in una delle sue più vive affezioni. Intendo parlare della morte del giovane principe Sergio di Leuchtemberg. Era l'ultimo dei quattro fratelli di cui componesi questa famiglia, imparentata strettamente per lato materno con la dinastia dei Romanoff, essendo la granduchessa Maria, madre del defunto sorella dell'imperatore Alessandro.

Il giovane Sergio è nato nel 1849. Aveva quindi 28 anni; aveva fatto tutta la campagna quale capitano della Guardia addetto allo stato maggiore dello Czarevitch. Da un mese in qua era stato promosso a colonnello di un reggimento di dragoni. Il giorno 21, alla testa delle sue truppe, si recò in ricognizione sul Lom. Imbattutosi in varie bande di *bachi-bozouks*, le attaccò e le disperse; era per andare innanzi, quando ricevè alla fronte un colpo di fucile che lo rese cadavere sull'istante. Il cervello era stato trapassato.

Non è a dire il dolore che questa morte ha recato nell'esercito. Il giovane Principe vi era altremodo amato e stimato per la sua intelligenza e le sue squisite qualità personali. È morto proprio da prode. Non ha avuto agonia.

4) Del colpo di testa de' Rumeni il giorno 19 non se ne parla più. Oggimai è positivo che venne eseguito senza nessun accordo coi Russi, anzi con il preciso parere contrario del generale Totleben, cui se ne parlò il giorno innanzi come cosa da potersi tentare.

Da ieri sono incominciati ad arrivare qui i feriti di questo malaugurato attacco. Alla ferrovia assistetti a scene dolorose di donne che erano venute a vedare se un qualche caro giungesse fra i feriti. Vi furono degl'incontri proprio strazianti.

5) L'arrivo delle truppe fresche russe, sospeso per qualche giorno, è ricominciato da ieri l'altro. È sempre la Guardia imperiale e proprio i granatieri; ieri poi con due reggimenti di fanteria passarono per Bukarest, e proprio per la grande strada Mogosoi, tre batterie dell'artiglieria della Guardia.

Tutte queste truppe vanno sul Lom. Oramai a Plewna si crede aver forze più che sufficienti. D'altra parte, dopo la vittoria del Gurko e l'investimento totale della piazza, da molti si ritiene che non vi saranno più attacchi. Si aspetterà che arrivi la fame e questa, se bisogna credere alle referenze dei pochi prigionieri e dei moltissimi disertori arrivati al campo russo, non è lontana a tardare. Sacrificare migliaia di uomini per impadronirsi oggi di quel che fra otto o dieci giorni potrà aversi per capitolazione non sarebbe bello e certo il Totleben non lo farà. Intanto il bombardamento è più vivo che mai.

6) Del resto, come vi dicevo in sul principio di questa mia lettera, non è solo a quelle parti che il cannone tuona. Lo si ode dappertutto. A Schipka come sul Lom, a Giurgevo come a Viddino. Il brutto quarto d'ora dei Turchi sembra arrivato e si avrebbe a sperare in una brillante e decisiva campagna di autunno, se i madornali errori commessi altre fiate dallo stato maggiore russo non ci facessero star sempre titubanti e dubbiosi: al meglio un nuovo errore ci ricaccia indietro. L'unica e vera speranza a nutire è che lo stato maggiore generale edotto dall'esperienza faccia meglio per il futuro.

7) Nella mia ultima vi accennavo a voci correnti in piazza, circa una battaglia impegnata sul Lom. Erano semplici ricognizioni; però tutta l'ala sinistra russa eseguì nel movimento una marcia in avanti, verso Rustschuk e Rasgrad. Il bollente e temerario Suleyman pascià sembra ad un tratto esser divenuto molto più prudente del suo antecessore Mehemet Alì. Invece di opporsi all'avanzare del nemico, si ritira. Questo dimostra che le forze di cui egli può disporre sono veramente poche; inoltre manca di vivari, di foraggi e le munizioni a stento gli giungono per la via di Varna. Dalle sue mosse s'avrebbe ragione a credere che voglia aspettare i Russi nelle vicinanze del campo fortificato di Schumla. Credo che il suo attendere sarà un tantino lungo.

8) Domani due personaggi lasceranno Bukarest. Sono D. Carlos che si ritira a Vienna ed il colonnello o generale Baker che ritorna in Grecia. Per quanto avessi potuto interrogarlo circa la sua voluta missione, non ho potuto cavargli una sola frase. Mi ha ricisamente negato di essere venuto qui con un qualunque incarico. Credo alla sua parola, ma non mi va. Qualunque sulla sua posizione militare che da Atene viene a fare una escursione di piacere a Bukarest con questo tempo ed in questa stagione, deve avere uno scopo. L'avvenire ne dirà se mi sono ingannato.

Nicola Lazzaro.

II.

1. *Il fallito attacco dei Rumeni a Plewnitza — 2. Nuovi rinforsi russi — 3. Il fatto d'armi del 25 — 4. Don Carlos — 5. Un opuscolo attribuito all'ex-pretendente di Spagna.*

Bucarest, 27 ottobre 1877.

1) Chi su quanti commenti avrà fatto la stampa italiana, la stampa europea per ispiegare l'inconsulto attacco dato dai Rumeni al forte di Plewnitza il 19 ottobre, è certo nessuno avrà azzeccato nel vero. L'origine di quel fatto è così strana, che è impossibile per raziocinio, per ingegnose congetture, indovinarla.

Vi dirò alla corte che il comandante della divisione, cui appartenevano le truppe che diedero l'assalto, il colonnello Angelescu, fece di suo capo, senza consultar nessuno, senza prevenir nessuno dei suoi capi superiori. Si era sparsa voce che i Turchi avessero sgombrato il forte: forse l'Angelescu credette l'impresa più facile che non fosse. In ogni caso egli prese sopra di sè una gravissima responsabilità e deve essere severamente punito. Gli fu tolto il comando e venne sottoposto a un Consiglio di guerra. Questo spiega come quel fatto sia rimasto isolato, come non si fossero preparate riserve per appoggiare i primi assalitori, e come contemporaneamente non si fosse attaccato da Russi o da Rumeni alcun altro dei forti di Plewna. I Rumeni ebbero senza fallo gravi perdite, ma avrebbero potuto essere maggiori. La 4ª divisione aveva molto sofferto l'11 e il 18 settembre; ora ebbe una nuova perdita di 1500 uomini; tra morti, feriti e malati essa ha perduto un terzo del suo effettivo. Fu dunque ritirata presso Verbitza e ne prese il posto la 2ª divisione, ch'è ancora intatta. È in gran parte composta di Oltenii (abitanti della Oltenia o Piccola Valachia), che hanno antica e meritata fama di valore. Anche nei tempi più tristi della Rumania, quella parte della *terra rumânesca* diede uomini coraggiosi, i quali, non potendo altrimenti, facevano la guerra come *pandari* o briganti. Di là era nativo il celebre Teodoro Vlademirescu, che nel 1821 iniziò il risorgimento politico della Rumania. Ora gli Oltenii del campo di Verbitza chiedevano latamente di aver anch'essi la loro parte di pericoli e di gloria: saranno soddisfatti. Non mancherà anche ad essi l'occasione di levare il grido rumano che si usa negli assalti, *pe iel*, ovvero *pe ioi* (sopra lui, o sopra loro); che ricorda il famoso *a iddi*, o *iddi* dei Siciliani.

2) Non passa giorno che non arrivino in Bulgaria dalla Russia nuove truppe; vengono tutte mandate a Plewna. Infatti se ne vogliono ancora se si vuol compiere il completo investimento della piazza, sulla destra come sulla sinistra del Vid. Come sapete, finora quasi tutto l'esercito alleato era schierato sulla destra, cingendo a forma di ferro da cavallo Plewna e i suoi venti o trenta forti. Si era creduto che bastasse tenere un forte corpo di cavalleria sulla sinistra. Da Krushavitza al sud a Opanesh al nord, cioè dall'estrema sinistra all'estrema destra dell'esercito alleato, l'investimento della piazza era fatto. Per un momento i Rumeni aveano occupato una linea tra il Vid e l'Isker, ma poi si erano concentrati sulla destra del Vid, ove formano due grandi gruppi, uno di 28,000 uomini da Opanesh alla strada da Plewna verso Rustschuk, e l'altro di 7000 uomini a Gavrin e Gavoren presso al Vid e nella valle di Kopriva.

Si era tolto a Kryloff il comando della cavalleria russo-rumena perchè non aveva saputo impedire l'arrivo di rinforzi e di convogli di provvigioni e munizioni da Sofia a Plewna; ma neppure Gurko era stato più fortunato. Alla fine, come vi accennai un'altra volta, fu mandato sulla sinistra del Vid un forte corpo d'infanteria, Guardia imperiale e altre truppe, che aveva occupato Telish sulla strada di Sofia. Il propugnacolo di Plewna da quella parte è Gorni-Dubnik, che i Turchi hanno fortificato.

3) Il telegrafo vi avrà dato notizia di un fatto d'armi del 25 in cui i Russi s'impadronirono di una posizione che i Turchi avevano occupato fra Telish e Gorni-Dubnik; più migliaia di prigionieri, fra cui il capo dello stato maggiore di Osman pascià, sono una prova della splendida vittoria dei Russi.

3) Oltre i corrispondenti di giornali e gli addetti militari di varii Stati europei, le operazioni militari dell'esercito russo-rumeno furono per più mesi seguite anche da un personaggio notissimo, da Don Carlos, il pretendente al trono di Spagna. Ebbi occasione di vederlo più volte al campo rumeno, dove per più giorni ci siamo assisi alla stessa mensa come ospiti degli ufficiali di stato maggiore sul campo di battaglia di Grivitza, poi a Zimnitza e qui a Bucarest. È un uomo di alta statura, in tutto il vigore della virilità, di belle forme anzi che no, e di cortesi maniere. Non fa bisogno di dirvi che tra le opinioni politiche del famoso pretendente e le mie, ci è in generale un abisso. Pure riconosco ch'è uomo istruito, del pari che intrepido: siccome si espose in alcune ricognizioni militari, il Principe di Rumania gli accordò la medaglia del valor militare. Avendo passato una parte della sua fanciullezza e della sua prima gioventù a Venezia, Don Carlos parla la nostra lingua come italiano. Mi raccontò alcune delle sue avventure al tempo della guerra carlista del 1873-76; p. es. il suo famoso giuramento prestato sotto l'annosa quercia di Gernika secondo l'antichissima formula di quei principi al medio evo. Il discorso che il capo dei nobili gl'indirizzò, finì come finiva una volta colle note parole *se no, no*.

Coi Don Carlos come gli altri carlisti che sono con lui rendono omaggio, senza abdicare, ben s'intende, ai loro principii, alle grandi qualità, alla francheza di Garibaldi e alla nobile condotta del principe Amedeo in Ispagna. Uomo in tutto il vigor dell'età, come dissi, è tormentato da un bisogno di locomozione, di azione: come accorse qua a rischiar, bisognando, la vita sopra un campo di battaglia, fece dopo la fine dell'insurrezione carlista lunghi e lontani viaggi. Sono con lui il visconte di Monserrat, suo segretario e confidente e un esperto militare, il generale Bord, che fra breve pubblicherà un opuscolo a Parigi sulla attuale campagna russo-turca e su quello che ha osservato nei luoghi stessi.

5) I giornali di qui hanno pubblicato, attribuendola a Don Carlos, una lunga scrittura, in cui erano esposte alcune idee sulla federazione delle razze latine e sul nuovo assetto che si dovrebbe dare ai popoli d'Oriente. L'autore di quello scritto non fu Don Carlos, ma un rumeno, il sig. Bonifacio Florescu ch'ebbe una lunga conversazione con esso e che al idee dello spagnuolo, le quali in generale mi sembrano sane, aggiunse le sue, dando alla Rumania una sovrochia sfera di azione, a danno di altri paesi. Si potrà non stimar molto il popolo bulgaro, riconoscere ch'è davvero poco simpatico, ma non si può cancellarlo dalla carta geografica e farlo assorbire o dominare da un altro qualsiasi in luogo dei Turchi.

M. A. C.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDCCXVII, parte suppl.), del 5 settembre, che erige in corpo morale la fondazione Rolli per annuali premi di studio agli alunni di medicina e chirurgia nella R. Università di Roma.

2. **Disposizioni** nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

31 ottobre 1877.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 741,0	+ 5,6	6,5	92		calma	s. p. n.
9 a. 741,4	+ 6,9	6,8	90		N E d.	ser.
12 m. 740,1	+ 10,8	7,8	79		calma	s. p. n.
3 p. 738,1	+ 13,3	8,5	73		N E d.	ser.
6 p. 738,7	+ 11,5	8,5	82		N E d	ser.
9 p. 740,0	+ 10,0	8,1	86		S d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 5,2 / massima + 13,7

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 1° novembre + 4,9

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 2 novembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 0 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 4

Nascere della **LUNA**, 3 20 matt. — Passaggio al meridiano 9 28 matt. — Tramonto 3 20 sera.

Giorno della Luna 27°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso in Sicilia e nelle Puglie, piovoso a Bari e Brindisi, sereno nel resto d'Italia. Mare agitato a venti forti di nord e nord-ovest Portempedocle, San Teodoro, Taranto e nelle coste Adriatiche. Barometro salito, tranne al sud dell'Italia ove è stazionario. Continua il tempo generalmente buono al nord; venti di nord freschi e forti in molti paesi del sud dell'Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 28 ottobre.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	14. 5	6. 6	Firenze	17. 0	5. 8
Venezia	14. 5	7. 9	Genova	17. 2	12. 5
Parma	14. 9	6. 5	Roma	18. 0	9. 2
Milano	15. 0	5. 1	Napoli	18. 0	11. 6
Bologna	16 7	4. 8			

APPENDICE

UNA VISITA A GARIBALDI

(Nostra corrispondenza).

All'alba del 18 ottobre lasciavamo il Golfo degli Aranci, dopo aver quivi eseguiti varii esercizii durante quattro giorni consecutivi.

Lasciato Capo Figari sulla nostra sinistra, verso le 8 ant. dirigevamo al Nord, costeggiando la Sardegna sotto vapore, con calma di vento e di mare.

Goduta la vista di tutta la costa orientale che da Capo Figari si estende sino a Capo di Ferro, verso le 9 entravamo nel canale che divide Caprera dalla Sardegna. Alla vista di Caprera il nostro pensiero volò naturalmente a Garibaldi; e quando si potè scorgere la parte settentrionale dell'isola, tutti gli sguardi ed i cannocchiali furon diretti alla bianca casetta che sorge sul pendio del monte,

(4)

finchè l'isola vicina di Santo Stefano non ce la nascose.

Girata l'isola di Santo Stefano, eccoci arrivati alla Maddalena: a breve distanza dal paese ci ancoriamo.

Era ordine del comandante che tutti gli allievi si vestissero tutto per scendere a terra; ed infatti verso le 11 ant. eravamo tutti pronti nelle lance, e scostatici da bordo dirigevamo verso il paese. Quand'ecco la baleniera del comandante ci raggiunge; ed il comandante stesso ci ordina di seguirlo.

Qual non fu la sorpresa generale nello scorgere la baleniera che allontanandosi dalla Maddalena volgeva verso Caprera!

Ma indovinammo tutti, e comune fu il pensiero: « *Andiamo a far una visita a Garibaldi.* »

Bentosto girata Santo Stefano si scorse da lungi l'abitazione del Generale. Eravamo tutti contenti, ed in cuore ringraziavamo il nostro comandante della grata sorpresa che ci cagionava.

Il tragitto fu lungo, reso anzi più lungo dalla nostra impazienza.

Finalmente approdiamo all'isola in un piccolo seno frastagliato di scogli; ed accostate le lance ad alcune roccie saltiamo a terra.

Col comandante alla testa, e per guida la bianca casa che i nostri sguardi non hanno abbandonato un istante, incominciamo la salita. Non seguiamo alcun sentiero, ed il nostro cammino è spesso ritardato da fitti cespugli e da roccie scoscese; ma senza arrestarci innanzi ad alcuno ostacolo avanziamo sempre. Si arriva ad un muretto alto forse un metro, formato di pietre semplicemente sovrapposte: quel muretto interrompe la nostra marcia.

Fu certo fatto elevare dal Garibaldi, e non cercò noi violarlo, lo contorniamo scendendo nuovamente il monte. Arriviamo così di nuovo in riva al mare; ma quivi un'apertura che mette capo ad un viottolo ci indica la vera via. Entriamo: siamo nei dominii del Garibaldi.

A misura che ci avviciniamo alla casetta bianca, cui sono sempre rivolti i nostri sguardi, cresce l'impazienza generale. Ognuno vuol vederlo per il primo: è un affrettare il passo, e, lasciando pur sempre il comandante alla testa, ci oltrepassiamo l'un l'altro, e quei che rimangono alla coda salendo per iscorciatoie e sentieri fuor di mano, tentano giungere alla testa. Il viottolo si allarga, la casetta bianca si fa più distinta.

La conversazione animata dapprima è diminuita, quasi cessata. Solo poche parole interrotte: ognuno è in balia ai proprii pensieri.

Si arriva finalmente: una persona, certo del servizio del Generale, si avanza; il nostro comandante chiede del Generale.

« *È a pranzo* (ci risponde), *ancora tre minuti ed avrà terminato. Il Generale mangia una sola volta al giorno.* »

Il comandante manifesta il suo rammarico di giungere in tale ora, e prega di non disturbarlo.

Attendiamo coll'animo sospeso, in preda tutti ad una commozione facile ad immaginarsi. La maggior parte di noi non aveva mai veduto l'uomo sì illustre di cui va altera l'Italia, di cui tante e tante volte abbiamo inteso risuonare il nome. Ed eravamo ora lì a pochi passi da lui, ancora pochi minuti e lo avremmo visto, ci avrebbe parlato, gli avremmo forse stretta anche la mano!

Un bel giorno è stato questo per noi, e giammai lo dimenticheremo.

Dopo pochi minuti di ansiosa aspettativa, ecco ritorna l'uomo che poco prima ci aveva parlato, per annunziare al comandante che poteva passare. Dopo un altro breve istante ritorna il comandante per riferirci che il Generale ci avrebbe ricevuti un *corso* per volta, perchè il salotto era stretto. Ci avanziamo noi dell'ultimo *corso*.

Varcata la soglia della casa, seguiamo il nostro comandante e tosto entriamo nel salotto da pranzo. Ecco alfine il momento supremo, momento che giammai lo dimenticherò.

Il Generale, seduto sovra una poltrona, ci accoglie col sorriso sulle labbra. È lui! Lo riconosciamo sebbene non lo abbiamo mai veduto. Il suo aspetto pieno di maestà, il suo viso nobile e leale, che spira

CORRIERE DELLA SERA

31 ottobre.

Sciopero a Cirié.

Gli operai di Cirié si sono messi in sciopero per la solita questione della mancanza d'acqua che dà forza motrice agli opifici di quella città.

Sono partiti a quella volta guardie di P. S. e carabinieri ed alcuni funzionari governativi per il ristabilimento dell'ordine.

Convenzioni ferroviarie.

Un nostro telegramma da Roma annunzia che il Governo avrebbe ricevuto altre proposte relative all'esercizio delle ferrovie; aggiungiamo ora che queste proposte sarebbero state poste innanzi dall'onorevole Breda, il quale rappresenta la Società veneta di costruzioni, e dall'on. Allievi, che dirige la Banca generale di Roma.

Noi però persistiamo a credere che il Governo non potrà ottenere oneste condizioni se non ismette il disgraziato proposito di combinare l'esercizio con un grosso prestito, e se persiste nell'idea di riscattare le linee delle Meridionali, per le quali altro non occorre all'infuori di migliorare il capitolato in modo che la Società resti interessata ad ottenere il massimo prodotto dalle linee.

NOTIZIE DA ROMA.

31 ottobre.

— *Crispi è tornato a Roma.* — Ieri è tornato a Roma colla sua famiglia l'on. Crispi, presidente della Camera.

Dice il corrispondente della *Gazzetta d'Italia* che il male dell'onorevole Crispi è pressochè guarito.

Il professore Palasciano vi fece una piccola incisione, ed essendo immediatamente usciti i cattivi umori, l'enfiagione quasi subito sparì.

Il professore Palasciano è d'avviso che non già si sia trattato della puntura d'un insetto, come l'onorevole Crispi credeva, ma di un piccolo tumore.

— *La malattia dell'on. Malorana.* — La malattia del Ministro d'agricoltura e commercio va un poco aggravandosi.

— *Assenza dell'on. Coppino.* — Il ministro Coppino si recherà per alcuni giorni in Alba, suo paese natale.

— *Cerimonia Ajani.* — La Commissione che preparò la cerimonia di casa Ajani, spediva a Gambetta il telegramma seguente:

« Gambetta — Parigi.

« Popolo, commemorando eccidio lanificio Ajani, 25 ottobre 1867, manda auspici auguri, fraterno saluto democrazia francese. »

Un altro telegramma consimile veniva spedito al generale Garibaldi.

— *Spese senza giudizio.* — Si assicura che in causa delle spese rilevanti che si sono incontrate per la istituzione dei grandi comandi, direzioni di sanità, di divisioni, ecc., è impossibile, almeno *per ora*, che si formino dei nuovi distretti militari, e che si mandi ad effetto il nuovo ordinamento territoriale anche in piccole proporzioni.

— *Chiamata di marinai.* — Stante il licenziamento della classe 1858, il Ministro della marina ha ordinato la chiamata sotto le armi dei 900 iscritti della classe 1856, che ancora si trovano alle loro case, poichè per economia il Ministero nello scorso marzo invece di 5000 ne aveva chiamati soli 1500.

— *Cose del Vaticano.* — Telegrafano alla *Nazione*:

« Una congregazione cardinalizia appositamente incaricata dal Papa per decidere intorno al diritto o no della Potenza pel *veto* sull'elezione del Pontefice; ha risposto: Le concessioni furono solite concedersi a Governi dichiarati protettori della Chiesa; non si può considerare la condizione presente come le passate, e deve perciò la Santa Sede tenersi prosciolta da qualunque concessione, dacchè gli Stati che ne godevano hanno creduto di non adoperarsi in favore del Papato.

« Ad evitare che la quistione del potere temporale prenda una piega sfavorevole alla Santa Sede, si fanno sforzi presso il Papa, perchè come maestro infallibile proclami come cosa di fede la necessità del potere, nonostante che vi sia una corrente molto avversa. Pio IX d'accordo col cardinale Simeoni, sta consultando diverse persone al fine di conoscere se sia il caso di sottomettere la quistione alle Congregazioni cardinalizie.

« Un rapporto del Nunzio pontificio a Madrid reca che le cose in Ispagna procedono assai male. L'episcopato è diviso, e mentre alcuni vescovi procedono d'accordo col Governo, secondo le istruzioni che hanno, altri fanno propaganda, non volendo riconoscere gli ordini che ricevono dal Nunzio intorno alla loro condotta politica. Si tratta qui di emanare un'Enciclica speciale del Papa per i renitenti. »

I funerali del deputato Ghinosi.

I funerali resi al deputato Ghinosi in Ostiglia riuscirono imponentissimi.

Intervennero alla mesta cerimonia molti deputati e numerose rappresentanze. Pronunciarono commoventi parole sul feretro Cavalletti e Cadenazzi, D'Arco, Aroldi ed altri.

Tutti dimostrarono il loro lutto per così dolorosa perdita.

Concorso ferroviario.

Il Consiglio provinciale di Lecce ha deliberato di concorrere alla spesa del tratto di ferrovia Lecce-Gallipoli per la cifra di lire 1,200,000 da pagarsi in annue rate di lire 80,000.

Il pareggio finanziario in Isvizzera.

Il bilancio finanziario della Confederazione svizzera presentava per l'anno 1878 un *deficit* di parecchi milioni.

Per rimediare ad un tale stato anormale si nominò tosto una Commissione federale coll'incarico di studiare i migliori mezzi onde ristabilire l'equilibrio finanziario.

Questa Commissione, che ha terminati testè i suoi lavori, propone primieramente un aumento progressivo di varie imposte, tabacchi, telegrafi, giornali, ecc., per un totale di fr. 4,805,000.

Ma siccome questa somma non basta per coprire il *deficit*, propone pure una notevole diminuzione di varie spese, giudicate superflue od inutili, per il complessivo importo di fr. 2,185,000.

È molto curiosa la lista di queste spese soppresse, epperciò la riportiamo ad edificazione ed istruzione di coloro che amano occuparsi di questioni amministrative.

« *Spese da sopprimersi:* 1° Riduzione delle spese di stampa troppo considerevoli nell'amministrazione (non calcolate); — 2° Riduzione di 2000 reclute, portandone il numero da 14,000 a 12,000: franchi 700,000; — 3° Riduzione nella compera delle armi; — 4° Semplificazione del modo di reclutamento e rinvio degli esami pedagogici nelle scuole delle reclute: franchi 500,000; — 5° Riduzione delle scuole a 2 invece di 3 per ogni circondario (non calcolate); — 6° Altre economie: franchi 150,000; — 7° Soppressione del doppio supplemento ordinario: franchi 150,000; — 8° Riduzione del soldo agli ufficiali fuori di servizio, e dei supplementi per i sott'ufficiali: franchi 150,000; — 9° Riduzione sull'ammortizzamento dei cavalli di cavalleria: fr. 100,000; — 10° Soppressione della seconda e delle ulteriori indennità per l'equipaggiamento degli ufficiali: franchi 170,000; — 11° Soppressione dei contabili d'armi, potendo gl'istruttori sopperire a tali funzioni: franchi 27,000; — 12° Riduzione delle scuole d'artiglieria da sette a cinque: franchi 40,000; — 13° Riduzione delle scuole delle reclute di due giorni, compreso il congedo abituale dato durante l'istruzione, detto congedo federale: franchi 60,000; — 14° Istruzione sanitaria: franchi 20,000; — 15° Economia da realizzarsi nella compra di panno solido, ma meno fino, per il vestiario dell'esercito, la Svizzera avendo finora fornito un panno più fino di quello adoperato dagli altri eserciti: franchi 150,000; — 16° Diminuzione delle spese per corso postali: franchi 150,000; — 17° Riduzione nello stipendio ai surroganti dei funzionari postali per le domeniche libere: franchi 50,000; — 18° Riduzione sulla compra del materiale delle poste (non calcolate). Totale delle spese risparmiate: franchi 2,185,000. »

In Isvizzera, almeno, quando occorre, si va per le spiccie! Da noi si accumulano sbilanci a sbilanci, imposte ad imposte, spese a spese!

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 31.

Vienna. — Telegrammi da Pest annunziano che quel Consiglio dei ministri, presieduto dall'Imperatore, si è accordato circa la tariffa doganale autonoma basata sul progetto del trattato commerciale colla Germania, alle cui domande si farebbero delle concessioni.

Tiflis. — Diciotto impiegati dell'intendenza militare furono sottoposti a Consiglio di guerra per frodi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Londra, 31. — Il *Times* ha da Paradin, 26: — Dodicimila russi parteciparono al combattimento di Gornjubdnak, il 24 corrente, che durò 12 ore. I Turchi, battutisi mirabilmente, ebbero 4000 morti e 4000 uomini fatti prigionieri.

Chefket ricevette da Nisa un rinforzo di 2000 uomini.

I Turchi posero un cordone di truppe alla frontiera della Serbia.

Il *Daily Telegraph* ha dall'Erzegovina, 29: I Russi occuparono Hassankalè.

Erzerum, 29. — Mektar, avendo preso nuove posizioni difensive, costrinse il nemico a ritirarsi. Arrivano continuamente rinforzi.

Costantinopoli, 30. — La riunione dei notabili cattolici ed armeni del 29 corrente presso il patriarca Hassoun avea lo scopo di addivenire ad un accordo fra Kupelianisti e Hassounisti.

Pietroburgo, 31. — Il *Golos* ha da Kurukdara, 30:

I Russi occuparono Kagisman e vi stabilirono l'amministrazione russa. Le trattative per la resa di Kars sono rotte. La città è bloccata; il bombardamento è cominciato.

Budapest, 31. — Leggesi nel *Lloyd:* Fu tenuto un grande Consiglio ministeriale che si pose d'accordo sulla questione del trattato di commercio colla Germania. Si tenterà ancora una volta di trattare colla Germania, ma nello stesso tempo si presenterà ai due Parlamenti una tariffa autonoma.

Andrassy diede al Consiglio spiegazioni rassicuranti sulle intenzioni della Germania, che escludono completamente la supposizione che la medesima sia ispirata da motivi ostili. I due Imperi regoleranno eventualmente i loro rapporti economici, uno a fianco dell'altro e non mai uno contro l'altro.

Cronaca

1 novembre

Biblioteca civica. — Secondochè abbiamo qualche giorno fa annunciato, la nostra Biblioteca Civica s'è riaperta alle sue solite ore mattinali d'ogni giorno. Ci piace ora d'aggiungere ch'essa già comincia ad essere frequentata da buon numero di studiosi, operai specialmente, che vanno ad attingervi cognizioni, ammaestramenti, indirizzo per l'esercizio delle loro arti e mestieri.

Che libri di chimica, di fisica, di disegno popolare ed industriale nella Biblioteca abbondano, tutti lo sanno. Ma non tutti sanno ancora che ha tutta una categoria speciale d'opere, di manuali, di *albums* che si riferiscono all'architettura moderna, all'arte delle costruzioni ed a quella degli ornamenti. Coll'aiuto di queste opere è dato a chiunque di condursi dal concepimento architettonico di un edificio fino agli ultimi lavori diretti a renderlo atto all'abitazione.

Dalle opere del Reynaud, del Canina, del Mella, dello Hoefstadt sull'architettura, dagli *Annales de construction* dall'Oppermann, dall'opera del Viollet sulle abitazioni moderne, si arriva fino alle raccolte di disegni di decorazione interna, all'opera del Liénard sulla decorazione ed ornamentazione, alla *Grammaire de l'ornement*, all'opera del Gruz sulla pittura decorativa e infine all'*Addobbatore moderno*, alla *Construction en bois* del Degen, alla *Ménuiserie* del Roubo, e alle opere del Pugin: *Ameublement gothique* e *Modèles de ferronerie, serrurie, orfèvrerie, argenterie*, ecc.

Si comincia, per così dire, dalle fondazioni e si finisce coi mobili, le serrature, l'addobbo. E di questi disegni di fabbriche, d'ornamenti, di decorazioni, di addobbamenti ve ne ha per tutti i gusti, per tutti gli stili: dal vecchio gotico al moderno senza nome, e, naturalmente, tutto ha l'impronta dell'arte.

Molti già accorrono alla Biblioteca a consultar qualcuna di queste opere, fra coloro che attendono alla fabbricazione, e al decoramento o all'addobbo di qualche casa o casino. Non facciamo di far cosa inutile ricordando ai nostri lettori codesta speciale ricchezza della Biblioteca Civica, ricchezza dovuta per la maggior parte alle solerti e intelligenti cure dell'egregio cav. Sassi, direttore della Biblioteca medesima, la quale è così, per merito principale di lui, posta in grado da rendere un ottimo servizio alla città nostra se, colla guida delle sue opere, farà men rara e possibile la profanazione del buon gusto con carte fabbriche tutt'altro che artistiche e piacenti. Chi vuol fabbricare, decorare, addobbare avrà poi un mezzo che gli eviti d'abbandonarsi ciecamente nelle mani d'un ingegnere o d'un tappezziere, a rischio di profondere somme ingenti senza soddisfazione.

Tramways di Torino. — Orario del servizio dal 1 novembre 1877:

Linea di Moncalieri.

Partenze da Torino (Piazza Castello).

Alle ore antim. 7,30, 8,30, 9,30, 10,30 e 11,30.

Alle ore pom. 12,30, 1,30, 2,30, 3,30, 4,30, 5,30, 6,30 e 7,05.

Partenze da Moncalieri (Porta Navina).

Alle ore antim. 6,05, 7,05, 8,05, 9,05, 10,05 e 11,05.

Alle ore pom. 12,05, 1,05, 2,05, 3,05, 4,05 e 5,05.

Partenze da Borgo delle Aje.

Alle ore antim. 7, 8, 9, 10,45 e 11,45.

Alle ore pom. 12,45, 3,45, 4,45 e 5,45.

Partenze da Moncalieri (Porta Navina) *pel Borgo delle Aje.*

Alle ore antim. 6,45, 7,45, 8,45, 10,30 e 11,30.

Alle ore pom. 12,30, 3,30, 4,30 e 5,30.

Linea Torino-Madonna del Pilone.

Partenze da Torino (Piazza Castello).

Alle ore antim. 7,37, 8,37, 9,37, 10,37, e 11,37.

Alle ore pom. 12,37, 1,37, 2,37, 3,37, 4,37, 5,37 e 6,37.

Partenze dalla Madonna del Pilone.

Alle ore ant. 7,07, 8,07, 9,07, 10,07 e 11,07.

Alle ore pom. 12,07, 1,07, 2,07, 3,07, 4,07, 5,07, 6,57 e 7,07.

La Direzione per Torino.

Le necropoli torinesi. — Rammentiamo ai pietosi visitatori di Torino se-polta quell'opportuna pubblicazione del cav. Arcozzi-Masino: *Pia Lacrymis!* la *Guida storica e descrittiva del nostro Camposanto*, a cui ancora recentemente l'autore ha aggiunto una terza appendice per dar contezza di tutti i nuovi monumenti eretti di recente al Camposanto, e delle perdite che abbiamo fatte pur troppo numerose e irreparabili in quest'anno. Si vende anche alle porte del Cimitero.

Al Camposanto. — Ha detto un nostro romanziere che le Urne fanno sempre bene allo spirito, ancorchè non siano tutte urne di forti, ed io, memore del consiglio di lui, non mancò mai di fare una visita al Cimitero, benchè non abbia da appendere corone sulla tomba di qualche persona amata. E ieri sono stato al Camposanto, tra una folla di gente che, seguitando la pia usanza, portava fiori e statuette nell'asilo dei morti, e vi ho notato un grande lavorio per gli ultimi ritocchi ai giardinetti, ai monumenti, alle lapidi. Oggi, quanti andranno in pellegrinaggio a quel luogo sacro, troveranno tutto pulito, ordinato, rivestito a nuovo.

Nella breve corsa dalla vigilia ho ammirato alcuni nuovi monumenti sotto i porticati.

Fra i più notevoli vi è quello della famiglia Claretta, imponente e non scevro di eleganza a rilievo in marmo nero su fondo di marmo bigio; poi quello della famiglia Musy in marmo nero e bianco ed altri delle famiglie Comba, Demichelis e Ceresole, costrutti con differenti marmi ed adorni di busti e lavori a stucco.

Mentre stavo ammirando i nuovi lavori sotto i porticati, vidi una cinquantina di persone che a capo scoperto accerchiavano una tomba. Accorsi anch'io per sapere che si facesse, e vidi che si poneva una lapide sulla tomba di Ferdinando Negro, già presidente della Società di mutuo soccorso fra i cuochi ed i camerieri.

Il nuovo presidente, dopo che fu deposta la lapide su cui era incisa quest'iscrizione:

A Ferdinando Negro
Che istituì e volle
Concorde e fiorente
La Società di mutuo soccorso
Fra cuochi e camerieri
Memore e grata del bene
Essa pone questo ricordo

disse poche parole, forse non eleganti, ma che partivano proprio dal cuore, sulle qualità dell'estinto e sui benefizii resti alla Società, aggiungendo che il suo più vivo desiderio era quello di rendersi degno della fiducia ch'in lui avevano riposto i soci, eleggendolo a loro presidente.

Dopo di che tutti si ricoprirono il capo e preceduti dalla bandiera della Società, velata a bruno, lasciarono il Camposanto.

Quella breve cerimonia solenne, quei volti mesti intorno ad una tomba, mi impressionarono vivamente e uscii dal Camposanto pensando che il popolo ha un cuore tanto fatto e che ha ragione il cantore dei *Sepolcri* allorchè dice:

« Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell'urna... »

Riassunto degli annunzi legali del Regno. — Ha cominciato la sua pubblicazione a Milano un nuovo ed utile giornaletto ad uso degli uomini d'affari, procuratori, ecc. S'intitola: *Bollettino generale, Riassunto degli annunzi legali del Regno;* cioè: Affittanze, appalti, concorsi, eredità, esami, fallimenti, incanti, prestiti, società, vendite, ecc., ed esce due volte la settimana.

L'abbuonamento costa L. 20 per un anno; L. 11 per un semestre e L. 7 per un trimestre.

La Direzione è in via Sant'Andrea, N. 15.

Incoraggiamento al drammaturghi. — Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« Onorevole Signore,

« La Redazione del giornale *Ore d'ozio* che da due anni si pubblica a Roma, volendo, per quanto le sue deboli forze glielo permettono, incoraggiare i giovani autori drammatici nei loro primi e difficili passi, ha deliberato di aprire un concorso per un proverbio in 1 atto (sia in prosa che in versi) destinando un premio del valore di L. 500.

« Una Commissione di 3 membri esaminerà i lavori presentati al concorso e dichiarerà quale di essi sia il migliore.

« L'intero e dettagliato programma e la descrizione del premio saranno pubblicati nel numero delle *Ore d'ozio* che vedrà la luce il 15 novembre 1877: coloro che desiderassero prenderne cognizione dovranno farne richiesta con lettera, accludendo cent. 50, ch'è il costo di un numero separato del periodico.

« La Direzione del giornale s'incarica di far recitare, con qualche compenso per l'autore, il lavoro premiato.

« Vorrà Ella, egregio signore, sia nell'interesse del pubblico, sia per favorirci, render noto quanto sopra ai suoi lettori? Noi lo speriamo e La preghiamo di gradire i nostri anticipati ringraziamenti.

« *La Redazione.* »

Per le signore. — Pare che i buoni borghesi di Lipsia non amino essere disturbati dal polverio, e abborrano come il fumo agli occhi l'inciampare nello strascico degli abiti muliebri; diffatti, se il corrispondente di Monaco di Baviera della *Persevaranza* non c'inganna, il *Giornale Ufficiale di Lipsia* pubblicò un'ordinanza di Polizia in cui si leggono i seguenti curiosissimi tre paragrafi:

« § 1° Tutte le persone, le quali portino una lunga coda o abiti che strascicano e sollevano la polvere sui marciapiedi e ai passeggi, nella città di Lipsia, sono soggette ad una multa di 5 sino ai 50 marchi.

« § 2° La persona la quale porti tali abiti che incomodino altri per le strade, ecc., deve essere tosto condotta all'Ufizio della Polizia. In mancanza delle guardie di Polizia, chiunque è autorizzato ad arrestarla e a condurla alla Polizia.

« § 3° In ogni settimana il giornale del Governo, *Leipziger Tagblatt*, pubblicherà il nome delle condannate. »

J'y suis, j'y reste. — Il celebre motto mac-mahoniano sta per divenire epidemico negli uomini... di spirito.

Un giovanotto del *bel mondo*, elegante, audace, allegro come un pesce, scapestrato — come vuole *la moda* — fa una corte spietata alla stupenda figliuola d'un zio milionario.

Questi da qualche tempo s'era avveduto della caccia aperta dallo sparviero che andava sempre più restringendo i voli attorno all'ambita preda. Tuttochè il nipote fosse un giovine istruito, di buona famiglia e pieno d'ingegno, non accomodava al barbaro e rigoroso *barba* un'anima della colomba con qual rompicollo.

Gliene aveva fatte le debite rimostranze, dalle quali il nipote se l'era cavata per la spiritosa scappatoia:

— T'inganni, caro zio, la mia è una corte di..... stima.

Or avviene che una bella sera (proprio bella, ed auspice per gl'innamorati) il beato finanziere rientra in casa, piena la mente d'un futuro progetto di matrimonio della sua adorabile figliuccia con un banchiere neo-creato conte.

Apre l'uscio del salotto: luce più che opaca; ma uno strano rumore gli percuote l'orecchio, come uno scoccar di baci e l'armonia di dolci accenti e flebili sospiri, ecc., ecc.

— Per il dio Mercurio! — esclama lo zio; — *fiat lux!* — E la luce fu fatta.

Quadro!

Quel rompicollo di nipote si teneva, quasi tremante e muto nascosta fra le sue braccia, la stupenda figliuccia del zio-finanziere.

— Ah! brigante matricolato! — esclama quasi. — È questa la corte di..... stima? Partiti di qui immantinenti!

— Al contrario, — risponde il nipote comicamente serio e per nulla confuso: — *J'y suis, j'y reste!*

(5)

---

ancora gioventù ed energia. Il suo berretto a ricami, la sua camicia rossa, il suo *punch*... lo riconosciamo: è lui!

E la sua voce? La sua voce è penetrata nel nostro cuore, le sue nobili parole sono rimaste scolpite nella nostra mente, per non cancellarsi mai più.

« *Godo gran piacere nel vedervi, o giovani. Non sono oratore, lo saprete; solo vi dirò poche parole, che son certo vi rimarranno impresse.*

« *Fra pochi giorni sarete ufficiali, ed a voi spetta compir l'opra che noi abbiamo incominciata. L'Italia confida molto nel suo esercito; ma parte essenziale è la Marina. Alla Marina è serbato un brillante avvenire. L'Italia deve dominar solo nel Mediterraneo; l'Inghilterra non v'ha nulla che fare. Voi rappresentate l'avvenire, siete tutti voi giovani; siate giovani d'onore. Sapete che cosa è l'onore. Non ammainar mai la bandiera innanzi al nemico:* **inchiodarla al picco,** *come fu fatto altre volte,* **ammainarla mai.** »

E dopo pochi secondi di silenzio ripetè nuovamente: *inchiodarla al picco, ammainarla mai;* e ci offrì la mano dicendoci: « *Se vogliono stringermi la mano, non piano; come vedono, sono storpio. A rivederci.* »

Lo abbiamo lasciato con una stretta al cuore. Benchè infermo, pure il suo viso conserva un'aura giovanile: la sua mente è sana ed il suo cuore ripieno di amor profondo e sviscerato per la nostra cara Italia.

Non per un istante il mio sguardo si è distaccato dalla sua leale fisonomia; e ben poco potrei dire del luogo in cui era. Un semplice salotto con un tavolo nel mezzo: sulla porta d'entrata eravi un quadro che rappresentava i fratelli Cairoli al campo; e sulle pareti un quadro di Ernesto Cairoli, offerto dalla madre al generale, e la fotografia d'una tomba.

Appena uscito all'aria aperta mi sono scosso come al risveglio da un sogno; allora mi sono accorto che avevamo le lacrime agli occhi.

Ho staccata religiosamente una foglia da un albero innanzi alla casa; e la conserverò come un caro ricordo.

Come se lasciassimo un padre affettuoso ci siamo dipartiti ed abbiamo disceso il monte per ritornare a bordo.

Dopo un'ora arrivavamo e la fregata partiva, dirigendo la prora verso la Spezia. Inviavamo un ultimo saluto al generale, alla sua casetta bianca, alla sua isola; e lasciavamo Caprera, la Maddalena, la Sardegna.

Ma l'immagine di Garibaldi non mi ha lasciato: mi segue dovunque, la porto scolpita nel mio cuore.

GINO R.

R. piro-fregata *Vittorio Emanuele*, 18 ottobre 1877.

Lo zio milionario che, in fondo, è buono come il pane e che detesta gli scandali, rinuncia al *progetto* col neo-creato conte.

Eredità vacanti. — Gli *agenti della Corona* per le colonie inglesi pubblicano periodicamente nella *London Gazette* i nomi delle persone che muoiono nella colonia del Capo di Buona Speranza. In una delle recenti liste si annoverano più di 500 *entrate*, fra cui le più importanti e riparate sul piccolo numero di 22 defunti danno la bagattella di *lire sterline* 8541, *scellini* 13 ed 1 *penny*, pari a franchi in cifra 214,523 85.

La lista è sotto la denominazione di: *Eredi ignoti e stranieri*. — Questa bella sostanza, per irreperibilità degli eredi, andrà a profitto *della Corona* (vedi Regina Vittoria). Chi scrive al *Times* (da cui togliamo la singolare statistica) soggiunge, però, che con più vasta pubblicità forse moltissimi degli eredi si presenterebbero, e così gradito svegliarino, reclamando il fatto loro — la *London Gazette* non essendo il miglior *medium* per siffatte notificazioni.

Dunque, se nella sola colonia del Capo di Buona Speranza, 22 individui lasciano alla... Corona quasi 215,000 *fr.*; a quanti milioni ascendono le eredità di questo genere in tutto l'Impero Britannico?

Fortunata... Corona!

Un calcolo abbastanza curioso. — Un giornale viennese si è data la pena di analizzare, come fece un giornale inglese, i bollettini di guerra dei suoi confratelli della capitale austriaca, che furono riconosciuti di pura fantasia.

Il risultato di questo curioso calcolo è il seguente:

Di un gran numero di battaglie né l'uno né l'altro dei belligeranti ebbe mai notizia, come apparve da notizie ulteriori, ma furono combattute su per le colonne dei diarii viennesi così ripartite:

Nella *Neue Freie Presse*, 13; nella *Presse*, 3; nella *Deutsche Zeitung*, 7; nel *Fremdenblatt*, 1; nella *Neues Wiener Tageblatt*, 19; nell'*Extrablatt*, 17; nella *Morgen Post*, 5; nella *Vorstad Zeitung*, 0; nella *Tagespresse*, 2; nella *Wiener Abendpost*, 1.

In tutto 77 battaglie, nelle quali non si è sparso che inchiostro, e di ferito non vi è altro che la credulità dei lettori.

Il calcolo più sopra riportato è curioso, ma anche più curioso è il seguente:

Nelle battaglie summentovate caddero: secondo la *Neue Freie Presse* 890,000 russi; secondo la *Presse* 12,000; secondo la *Deutsche Zeitung* 176,000 russi e 5000 rumeni; secondo il *Neue Wiener Tageblatt* 210,000 russi; nell'*Extrablatt* 380,000 russi; nel *Morgen Post* 140,000 russi; nel *Fremdenblatt* 27,000 russi; nella *Vorstad Zeitung* 10,000 russi; nella *Tagespresse* 4000 russi.

Il passo di Selpka fu sgomberato dai Russi: secondo la *Neue Freie Presse* 7 volte; secondo la *Neue Wiener Tageblatt* 11 volte; secondo la *Presse* 4 volte; secondo l'*Extrablatt* 7 volte; secondo la *Vorstad Zeitung* 8 volte; secondo la *Tagespresse* e il *Fremdenblatt* una volta per ciascuno; secondo la *Wiener Abendpost* 3 volte.

Teatri. — Carignano. — La compagnia della *Città di Torino* ritorna questa sera ad essere *stabile* e lo sarà per sei mesi, fino ad aprile.

Il direttore cav. Cesare Rossi ha cercato durante la sua assenza da Torino di rinforzare il repertorio della Compagnia con nuovi lavori drammatici. Esso infatti si è procurato una diecina fra commedie e drammi nuovi che verranno rappresentati nella stagione 1877-78.

Fra questi notiamo una commedia del commendatore Chiaves intitolata: *Le inquietudini di Antonietta*, che ottenne successo a Firenze, Modena, ecc.; una commedia del Gherardi del Testa intitolata: *La famiglia Palchetti*, che farà seguito alla *Vita nuova* dello stesso autore, ed una leggenda di Anselmi intitolata *Incognea*.

Stasera coloro che si recheranno al Carignano vedranno parecchie innovazioni, cioè nuovo sistema d'illuminazione, un nuovo *foyer* che comunica col *Caffè del Cambio*, nuova decorazione nei palchi.

Evviva le novità!

— Gerbino. — Il capo-comico Pietriboni ed i suoi attori sono giunti stamane a Torino col *diretto* di Roma.

Questa sera la compagnia si presenterà quasi in massa in una commedia che è sempre spiritosa e satirica, voglio dire nei *Nostri buoni villici*, di Sardou.

Anche laggiù al teatro di via del Soccorso vi saranno feste ed applausi.

— Balbo. — La compagnia milanese ha terminato ieri sera le sue recite in mezzo agli applausi ed alle chiamate.

Le signore Ivon, Giovanelli, Giacoboni, ecc., ed i signori Ferravilla, Sbodio, Giraud, Milanesi e gli altri attori di cui non ricordiamo il nome, ricevettero il cordiale saluto dei Torinesi, i quali dissero loro: *a rivederci l'anno venturo*.

La compagnia è riconfermata per il mese di luglio 1878.

Felice viaggio a tutti ed auguri di..... un repertorio migliore per le stagioni avvenire.

La compagnia Girard, Sbodio e Rosa comincia stasera le sue recite al *Teatro milanese* di Milano.

— *La prima donna Ghiotti a Pietroburgo.* — La nostra concittadina signora Ghiotti, che cantava al teatro *Covent Garden* di Londra, è stata scritturata telegraficamente al teatro Imperiale di Pietroburgo, ove assunse ultimamente la parte di *Amneris* nel *Trovatore* al posto della Scalchi, indisposta, ed ottenne splendido successo.

Cronaca nera. — A Torino.

Birboni. — Tre giovinastri presentavansi ieri nel pomeriggio ad un rivenditore di pane alla cascina *Moreso*, a circa due chilometri oltre la Barriera di San Paolo, e stando a trattare di una compra per pochi soldi trovarono modo di rubare un portafogli contenente circa 100 lire.

Fecero poi per svignarsela, ma una donna che aveva veduto il tiro diede l'allarme, così che parecchi contadini accorsero e poterono fermare uno dei bricconi, certo M. M., di 18 anni.

Lo legarono all'inferriata d'una finestra e mandarono tosto a Torino in cerca di agenti della forza pubblica.

Due guardie municipali, le prime incontrate dal messo, si recarono sollecitamente sul posto e tradussero a Torino il ladro per consegnarlo alla Questura. Ivi fu riconosciuto: da pochi giorni era stato rilasciato dal carcere, ove aveva scontata la pena inflittagli per altri furti. Palesò quanto occorreva pel rintraccio de' suoi complici.

*** *Furto o smarrimento?* — Il cav. D., consigliere della nostra prefettura, ieri spedì da Savigliano in un carro, per mezzo di un suo contadino, tutto il suo bagaglio a Torino, consistente in casse e valigie.

Le guardie daziarie, appena giunto il bagaglio alla barriera di Nizza, come di dovere, lo visitarono, e nello scaricare e caricare la roba, sembra che qualche destro marinolo abbia trafugata una valigia contenente vestiario e biancheria per l'importo di L. 350 e poi sia sparito senza esser visto da alcuno. Ma si dubita pure che la valigia sia stata smarrita.

Ad ogni modo la Questura verifica per appurar la cosa.

*** *Arrestati:* 5.

STATO CIVILE DI TORINO — 31 ottobre.

Morti. — Magario Giovanni Battista, d'anni 52, di Agliè, panettiere — Risso Margherita nata Pittavini, id. 45, di Torino — Bogino Teresa nata Dogliani, id. 32, di Lagnasco — Tivolato Maria nata Zucca, id. 42, di Cuneo — Garrone Vittorio, id 33, di Torino, negoziante — Masino Giovanni Battista, id. 74, di Firenze, pensionato della R. Casa — Martini Bernardo, id. 50, di Caraur — Bertinasso Dionigi, id. 80, di Montalia — Ricci Anna nata Cassola, id. 44, di Rivarossa — Chiarovano Lucia nata Mussato, id. 27, di Lusiglie — Più 4 minori d'anni 7. — *Totale* 14, cioè: a domicilio 10, *negli ospedali* 4, *non residente in questo comune* 1.

Nascite 23, cioè maschi 10 femmine 13

Matrimoni celebrati 1.

Spettacoli d'oggi.

Teatro Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Rigoletto*, opera. *Bianca di Nevers*, ballo.

Carignano, ore 8: *La figlia unica*, commedia in 5 atti.

Teatro Gerbino, ore 8: *I nostri buoni villici*, commedia in 5 atti.

Balbo, ore 8: *O bere o affogare* — *Senza maschera* — *A tempo*.

Nazionale, ore 8: *Il figlio del popolo* — *Il naufragio della nave* Il Washington — *Un bacio*.

Rossini, ore 8: *Le miserie d'monsù Travet*, commedia in 5 atti.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *La vita per lo Czar*, dramma russo in 5 atti. — *La fata degli amori*, balletto fantastico. — Tutti i giovedì e giorni festivi recita di giorno.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 99. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

CORRIERE DEL MATTINO

1 novembre

Lo sciopero di Ciriè.

Dicesi che lo sciopero di Ciriè, di cui fummo i primi a dare notizia, non abbia preso gravi proporzioni.

Ieri gli operai, visto che non c'era speranza di avere acqua sufficiente per dar forza motrice a quegli stabilimenti industriali, si recarono in massa verso Lanzo, rappare una delle dighe del canale conduttore e... poi tornarono a Ciriè senza commettere disordini.

La questione delle acque però non è ancora terminata, e pare che se ne debba immischiare l'autorità giudiziaria.

NOTIZIE DA ROMA.

31 ottobre.

La quota dell'Italia al Gottardo. — Da parte della Direzione generale del Tesoro si sta eseguendo la spedizione a Roma della somma di L. 4,603,152 94 che rappresenta la quota proporzionale dovuta dall'Italia per i lavori eseguiti nel quinto esercizio per la costruzione della galleria del Gottardo.

— Il Papa sta meglio in salute. — La salute del Papa è alquanto migliorata in questi due giorni. Ieri Sua Santità potè raggiungere il suo seggiolone senza appoggiarsi ad alcuno. Potè inoltre ricevere alcuni personaggi stranieri.

— La Commissione sul dazio consumo. — Questa Commissione tiene continue riunioni al palazzo delle Finanze.

Essa fu invitata ad ultimare i suoi lavori prima della riapertura della Camera.

— Il monumento di Mentana. — È stato pubblicato il manifesto per l'inaugurazione del monumento di Mentana.

Il Comitato invita le rappresentanze provinciali e comunali delle Società patriotiche ad intervenire alla cerimonia, che avrà luogo il 18 novembre.

— Elezioni provinciali di Roma. — Il Ministero dell'interno ha fissato per il giorno 18 novembre le elezioni dei consiglieri provinciali di Roma.

— Mancini di nuovo ammalato. — Il ministro Mancini sarebbe stato nuovamente assalito dalle febbri.

L'eterna questione.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

« Ieri (30) al Ministero dei lavori pubblici fuvvi una conferenza tra i ministri Depretis e Zanardelli e tra i direttori generali delle ferrovie e il comm. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie al Ministero.

« Stamani ebbe luogo un'altra conferenza col comm. Baldnino.

« Dicesi che la quistione rimanga indecisa per una differenza di 50 milioni. »

Prosperità italiana.

Il *Commercio* di Genova si annuncia che oggi a Savona ha luogo il varo del brigantino a palo *Niccolò P.*, armatore signor Niccolò Pescetto e costruttore sig. Sirello.

Compiuto questo varo, i cantieri di Savona rimangono completamente deserti. *Molti operai rimangono senza lavoro* e parecchie industrie, che traggono il loro alimento dalla costruzione navale, si troveranno a mal partito.

Ed il buon Depretis, per aumentare questa prosperità, aumenta imposte e spese.

Oh Arcadia!

La mediazione.

Le voci di mediazione si riproducono ogni giorno sotto una nuova forma. Oggi è un dispaccio da Berlino che ci annunzia uno scambio attivissimo di negoziazioni tra le potenze neutre per proporre un intervento pacifico alla prima occasione favorevole, per esempio la presa di Plewna.

Secondo quel telegramma l'iniziativa sarebbe presa dagli amici speciali della Russia: l'Italia, appoggiata dalla Germania, d'accordo coll'Inghilterra, farebbe le prime proposte.

Le basi d'una mediazione eventualmente studiate per istabilire i preliminari della pace, sarebbero le seguenti:

Cessione al Montenegro dei distretti occupati dalle truppe montenegrine;

Governo autonomo e cristiano nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Bulgaria;

Retrocessione alla Russia di quella parte della Dobrugia che confina col Danubio, mettendo le bocche del gran fiume sotto la garanzia collettiva delle grandi potenze;

Indipendenza assoluta della Rumania e della Serbia;

Cessione alla Rumania di quella parte della Dobrugia ch'è compresa tra il Danubio, il Mar Nero ed il Vallo di Traiano;

Indennità di guerra da stabilirsi.

Assicurasi che l'Inghilterra non solo darebbe la sua piena approvazione a queste basi, ma prometterebbe pure di far pressione sulla Turchia onde le accetti.

La Germania farebbe calcolo quasi sicuro sull'adesione della Russia.

Infine non si dispererebbe di ottenere il consenso dell'Austria.

Conviene però fare osservare che le più recenti notizie di Vienna non sono tali da incoraggiare le speranze del telegramma di Berlino.

Il *Times* infatti riceve da Vienna un telegramma nel quale si afferma che tutte le dicerie di mediazione non possono avere alcun serio fondamento. Il bisogno di pace è così generalmente sentito che volentieri si propende ad accogliere tutte le notizie favorevoli ad una prossima cessazione delle ostilità; ma tutte queste speranze furono già tante volte deluse nel corso della guerra turco-russa, che conviene accogliere con molta prudenza tutte le dicerie intorno a componimenti più o meno probabili.

Così parla l'officiale *Abendpost* di Vienna, pure augurandosi di veder sorgere ben presto un'occasione favorevole alla mediazione delle potenze neutre.

NOTIZIE DI FRANCIA.

Il Gabinetto del 16 maggio può oramai considerarsi come dimissionario; ancora pochi giorni, e di lui si parlerà come d'un malanno trascorso.

Il duca di Audiffret-Pasquier, che fu considerato di questi giorni come il vero arbitro della situazione, sarebbe riuscito a persuadere lo stesso Maresciallo ad abbandonare ogni velleità di Governo personale per fare atto di umiltà e sincera sottomissione al voto espresso dalla sovranità nazionale. L'idea di comporre Ministero d'affari, raccolto nelle file di destra, fu pertanto abbandonata.

Il *Moniteur Universel*, che riceve le inspirazioni dal ministro degli esteri, duca Decazes, pubblica la seguente notizia, che ha tutta l'aria d'essere un comunicato officioso:

« In seguito alle dichiarazioni fatte dal maresciallo Mac-Mahon, le idee di conciliazione sono progredite in seno al Consiglio dei ministri, e le divergenze sono quasi cessate.

« Ad alcuni che consigliarono il Maresciallo a dare le proprie dimissioni, egli rispose che non penserà a ciò se non nel caso in cui il Senato gli rifiutasse il suo appoggio.

« Il *Journal Officiel* pubblicherebbe — a quanto ci si dice — la lista del nuovo Ministero il giorno stesso della riapertura della Camera.

Israeliti in fuga.

Una lettera da Trieste alla *Nazione* ci dà notizie che giunsero colà dalla Bulgaria numerose famiglie israelite, sfuggite alla persecuzione di quelle popolazioni. Gli abiti che indossavano, i modi con cui esponevano i loro lamenti mostravano appartenere essi ad una classe sociale distinta. Avevano nel volto l'impronta del dolore, e le donne specialmente mostravano strazi inauditi, protestando, che pur di salvare la vita ai loro pargoletti, avevano abbandonato le loro case e i loro averi.

La Comunità israelitica di Trieste soccorre largamente questi disgraziati di viveri e di denaro, pagando ad essi il viaggio fino a Costantinopoli, ove essi sperano di trovare un trattamento più umano di quello della Bulgaria e della Rumenia.

LA GUERRA.

Un ultimo telegramma del *Globe* da Costantinopoli annunzia che i Russi hanno preso Orkanié, e che Chefket pascià con migliaia di Turchi sarebbe stato fatto prigioniero. Questa notizia confermerebbe pienamente quell'altra, che cioè il generale Gurko fosse riuscito a stabilirsi definitivamente sulla strada di Sofia. Ad ogni modo, il pure un fatto che sempre più difficile e pericolosa si va facendo la posizione d'Osman pascià a Plewna; dacchè furono interrotte le sue comunicazioni con Chefket pascià dopo la presa di Telis, che Plewna sia realmente sul punto d'arrendersi?

Supposto che Gurko si consolidi ogni giorno più nel punto importante di Telis, e divenga arbitro delle comunicazioni con Plewna, questa piazza non tarderebbe ad essere isolata.

Quanto alla presa di Telis, risulta che effettivamente ebbe luogo il 28 ottobre, mentre le vittorie annunziate prima riguardavano soltanto alcune posizioni tra Telis e Dubnik.

Dopo un bombardamento Telis ha capitolato, e i Russi hanno fatto prigioniero il comandante Chakir pascià e 100 ufficiali; 800 soldati della guarnigione sarebbero fuggiti. Così l'accerchiamento di Plewna va sempre più stringendosi.

È vero che un dispaccio di Costantinopoli reca che i giornali di quella città pretendono che Chefket pascià sia riuscito ad occupare una buona posizione tra Orkanié e Plewna, in modo così da mantenere le sue comunicazioni con Plewna, ma il dispaccio stesso aggiunge che questa notizia non è confermata. Lo stesso dispaccio parla poi d'un combattimento importante presso Plewna, ma aggiunge che il bollettino militare non ne parla. Si annunciano pure combattimenti presso Rasgrad e Rustschuk, ma pare senza importanza.

In Asia, dopo la battaglia di Aladscia, pare che le cose vadano sempre peggio pei Turchi.

Muktar pascià e Ismail pascià si congiunsero dopo la disfatta e posero il loro quartier generale tra Sevrin e Koprikoi per difendere Erzerum minacciata dai Russi. Oggi un dispaccio da Pietroburgo pretende che i Russi siano ad Hassankalé, che sarebbe tra Koprikoi ed Erzerum. In questo modo i Russi minaccierebbero direttamente Erzerum, trovandosi alle spalle dell'esercito turco. La notizia è data dal *Golos* e merita conferma.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 1. — Depretis nominò una nuova Commissione incaricata di studiare le modificazioni da arrecare alla legge per le tasse sulla fabbricazione degli alcool, della cicoria, ecc.

— L'inchiesta fatta all'Intendenza di finanze di Catania rilevò inveterati abusi e disordini. In conseguenza il ministro Depretis determinò di dispensare dal servizio il primo segretario, il primo ragioniere, due segretari, un vice-segretario e due commessi. Catania applaude a questo provvedimento di rigore.

— La questione ferroviaria è sempre incerta.

— Continua la malattia degli onorevoli ministri Mancini e Majorana.

— Il ministro Mezzacapo pubblicherà una nuova istruzione per la mobilizzazione dell'esercito.

— La Commissione riunita ieri al Ministero delle finanze, onde rimediare alle condizioni finanziarie del Municipio di Firenze, propose che una migliore sistemazione delle tasse comunali procaccerebbe molti vantaggi a quel Municipio.

Parigi, 1. — Il duca D'Aumale ha scritta una lettera al maresciallo Mac-Mahon protestando contro le insinuazioni alla sua candidatura alla presidenza, intendendo egli occuparsi esclusivamente delle sue funzioni militari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 31. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado:

Parecchi principali insorti della Bosnia sono arrivati per domandare alla Serbia che sostenga l'insurrezione della Bosnia.

Bukarest, 31. — I Romani presero il ridotto Vadiu presso Rahova, dopo di avere incendiato la caserma e fatto saltare la polveriera a Tuzla dei Turchi.

Parigi, 31. — Il *Moniteur* crede che nelle sfere governative gli animi tendano sempre più alla conciliazione. Grevy tiene un linguaggio moderato e favorevole alla conciliazione. I senatori della Sinistra si riuniranno sabato negli Uffici. Le Sinistre della Camera si riuniranno lunedì per concertare la condotta futura.

Londra, 31. — Il *Times* ha da Scinmla:

L'ultimo combattimento a Kadikoi fu più importante di quanto venne annunciato dapprima. Una divisione russa attaccò l'ala destra turca, ma fu respinta completamente al di là del Lom. Molti russi rimasero uccisi o prigionieri.

Il *Globe* ha da Costantinopoli:

Dicesi che i Russi hanno preso Orkanié. Chefket e migliaia di turchi sarebbero prigionieri.

Costantinopoli, 31. — Le truppe della guarnigione di Costantinopoli saranno inviate sul teatro della guerra e verranno rimpiazzate dalla guardia civica. Nessun telegramma ufficiale della guerra fu pubblicato.

Parigi, 31. — Magne, ex-ministro delle finanze, è gravemente ammalato.

Londra, 1. — Il *Daily Telegraph* dice: I Turchi, ritirandosi da Hassankalé, ebbero tagliata la loro retroguardia; due battaglioni rimasero prigionieri. Le perdite dei Russi sono insignificanti. L'esercito turco occupa una posizione formidabile all'est di Erzerum. Kars è bene approvvigionata di viveri e munizioni. Melikoff fu nominato provvisoriamente governatore dell'Armenia turca.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino — Vedi resoconto in 7ª pagina.

ISTITUTO MAFFEI

CON SEMI-CONVITTO

Via San Dalmazzo, Num. 20.

Corso elementare inferiore e superiore, e corso di perfezionamento. — L'insegnamento è affidato ad abili maestre ed a valenti professori. — Si accettano allieve anche solamente pei corsi speciali delle lingue straniere, del disegno, della musica, della ginnastica e del ballo.

ISTITUTO FORNARIS

Via San Francesco da Paola, num. 24.

Corso intiero liceale e 1° biennio dell'Istituto tecnico.

Società protettrice degli animali.

Domenica 4 corr. alle due pom. sulla adunanza mensile del Consiglio Direttivo a cui hanno diritto di assistere tutti i soci.

Il Presidente
Dott. Timoteo Ribolli.

Rivista illustrata settimanale, 52 fascicoli per 5 lire. (Vedasi l'avviso in 8ª pagina).

Motore ad aria calda.
Vedi avviso in 8ª pagina.

Skating-Rink di Piazza d'Armi. — A partire da oggi 1° novembre vengono riattivati i concerti strumentali dei dopo pranzo dalle 2 alle 5. L'orchestra è formata di un sestetto diretto dal maestro Angiolini. Nel corrente mese di novembre saranno pure ripresi i concerti strumentali durante le sedute della sera, e nel resto che possibile saranno date alcune feste notturne come pure alcuni gran balli.

Caffè Cermaia. — Concerto serale.

1. **Strauss.** Polka *Il linguaggio degli occhi.*
2. **Villanis.** Sinfonia nell'op. *Emanuela Filiberto.*
3. **Faust.** Valser *Vita ed amore.*
4. **Verdi.** Scena ed aria nell'opera *Attila.*
5. **Ironmonger.** Mazurka *Inclpriata.*
6. **Verdi.** Duetto nell'op. *Un ballo in maschera.*
7. **Rita.** Valser *Ore d'ebbrezza.*
8. **Verdi.** Scena e duetto nell'op. *I Masnadieri.*
9. **Pamparato.** Mazurka *Orientamo.*
10. **Bellarini.** Polka *Il più bel sì della vita.*

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il mercato serico non diede prova di molta attività la scorsa ottava, anzi se vogliamo esser giusti dobbiamo dire che fu più calmo della settimana precedente.

Questo fatto, mentre conferma la poca disposizione al operare dei compratori, non prova però che la situazione sia peggiorata. Tutt'altro, se lo dimostra il bollettino dalle quotazioni il quale nota fra le altre cose, che i prezzi in settimana non indietreggiarono.

È opinione generale poi che i prezzi debbano riprendere, poichè la fabbrica essendo sprovvista di merce ha bisogno di comperare, anche limitatamente se vogliamo ed a misura dei bisogni, ma è certo che un movimento ci dev'essere per dar lavoro a molti filatori da seta che si trovano chiusi, e che dovranno un giorno o l'altro riaprirsi.

I detentori intanto continuano a mantenere le loro pretese, non le offerte dei compratori con sono così vive come in principio del corrente mese. La settimana le greggie hanno avuto meno domande degli organzini. Cominciano invece a verificarsi alcune domande di contratti a futurazione.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del siero normale della seta, dichiarati dai mesaii di Torino:

GREGGIE. — *Piemonte.*

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
10/12 da	75 a 80	72 a 75	— a —
11/13 da	75 a 80	72 a 75	— a —

Altre provincie.

9/11 da	70 a 76	68 a 72	— a —
10/12 da	70 a 73	— a —	— a —

TRAME. — *Altre provincie.*

20/22 da	76 a 80	— a —	— a —

BASSI PRODOTTI. — *Piemonte.*

Strose da 11 a 12.
Doppi in grana a 5 50
Doppi filati da 25 a 26.
Straccia Piemonte da 12 a 11 75.

ORGANZINI — Tiraggio e lavoro

Strafilati. *Piemonte.*

20/22 da	85 a 90	80 a 85	— a —
22/24 da	83 a 88	80 a 83	— a —
24/26 da	83 a 88	80 a 83	— a —

Fort e moyen.

22/24 da	83 a 88	80 a 83	— a —
24/26 da	83 a 88	80 a 83	— a —

Semplice lavoro. Strafilati.
Altre provincie.

18/20 da	80 a 85	— a —	— a —
20/22 da	78 a 82	— a —	— a —
22/24 da	78 a 82	— a —	— a —

Fort e moyen. *Piemonte.*

22/24 da	80 a 82	— a —	— a —
24/26 da	80 a 82	— a —	— a —

La Condizione di Torino dal 20 al 27 ottobre registrò chil. 6982 di organzini, 3679 di greggie, 527 di trame e 81 di articoli diversi. In tutto ch. 13,768 contro chil. 23,436 della passata ottava.

A Milano il mercato chiuse con affari limitatissimi e a prezzi deboli. Le greggie si fece pochissimo a cagione specialmente dei prezzi elevati ai quali quest'articolo era tuttora tenuto in organzini continuò la domanda nei soliti titoli, e cioè da 18/20 a 24/26, ma qui pure le transazioni riuscirono limitate pella subentrata difficoltà d'intendersi sui prezzi. Le trame riescirono piuttosto neglette.

Nei cascami continuò la buona domanda.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strose class.	1ª qual.	L. 11 50	a 12 —
» »	2ª »	» 10 50	a 11 25
» »	3ª »	» 9 50	a 10 50
» »	4ª »	» 8 —	a 9 —
Galletta lorata gialla		L. 10 50	a 11 50
» » verdi 1ª q.		» 9 50	a 10 —
» » » 2ª »		» 8 50	a 9 50
Barbe (Peignés) di gallettami classico » 1ª sublime		» 20 —	a 22 —
id. id. 2ª, 3ª qualità		» 16 —	a 18 —
id. id. 4ª, 5ª »		» 14 —	a 16 —
id. star. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª		» 12 —	a 14 —
Doppi in grana 1ª qual.		» 5 50	a 6 —
» » 2ª »		» 5 25	a 5 40
» di scarto ruggini		» 4 10	a — —
Gallette rasmate		» 5 25	a 6 —
Galletame 1ª qualità		» 3 —	a 3 25
» 2ª »		» 2 50	a 3 —
» 3ª »		» 2 —	a 2 50
» 4ª »		» 1 —	a 2 —
Peluzzo comune Peignés		» — 70	a — 80
Gallette ruggine non nate		» 3 50	a 3 75
Strasse chinesi		» 11 —	a 12 —
» nostrane		» 9 —	a 10 —
» bengalesi		» 8 —	a 8 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 115, Trame 56, Organzini 170, Ondine 13; Asiatiche: Greggie 63, Trame 36, Organzini 16, Ondine 0, in tutto balle 467, delle quali 352 europee e 115 asiatiche, del peso di chilogr. 58,570, contro balle 733 tra greggie, traverse e ondine della decorsa ottava, del peso di k. 82,954, e quindi con una differenza in meno di balle 266 e di ch. 24,084.

A Lione come a Milano le contrattazioni risultarono poche negli ultimi giorni della settimana con prezzi stazionari.

La Condizione di Lione registrò nella settimana 377 balle delle quali 259 europee e 618 asiatiche del peso di circa chil. 61,325 contro 1267 di chil. 67,699 registrate nell'ottava scorsa, e quindi con una differenza in meno di balle 390 e di chil. 26,374.

Le 877 balle suddette si dividono in 203 organzini, 152 trame, 193 greggie e 329 pesate.

Telegramma Particolare.

Genova, 31 ottobre.

Rend. 5 0/0 cont.	78 85 a 78 40
Rend. f.m.	78 80 a 78 95
Az. Banca Naz. f.m	1941 — 1943
Cred. Mobil. f.m.	678 — 680
Ferr. Merid. f.m.	248 — 250

Oro fi 82 — Sostegno

Borsa di Milano. — 31 ottobre

Rend. Ital. f.m.	78 85
Prestito Naz. 1866	82 —
» » stallonato	89 —
Obbl. Ecclesiastiche	98 50
Beni Ferr. Merid.	569 —
Obbl. Ferr. Merid.	231 75
» » Sarde A.	228 75
» » » B.	231 75
» » Pontebbane	366 —
» Regia Tabacchi	565 —
» Beni Demaniali	154 —
Azioni Banca Naz.	1936 —
» » Lombarda	567 —
» » Generale	428 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	350 —
» Regia Tabacchi	507 —
» Cotonificio Cantoni	292 —
» Lanificio Rossi	918 —
» Linificio e canap. naz.	217 —
Pezzi da 20 fr	21 81

Firenze,	30	31
Rendita 5 0/0	78 32	78 32 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 82	21 84
Londra lettera	27 18	27 18
Cambio su Parigi	108 90	109 15
Prestito Naz.	33 —	33 —
Az. Tabacchi	907 —	907 —
Banca Naz.	1945 —	1945 —
Az. Ferr. Merid.	351 —	350 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	671 75	670 —

Parigi,	30	31
3 p. 0/0 Francese	70 45	70 55
5 p. 0/0 Id.	105 72	105 72
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 65	71 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	221 —	222 —
Az. Ferr. Romane	76 —	75 —
Obbl. Lombarde	228 —	228 —
Obbl. Romane	249 —	247 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 1/2
Consolidati Inglesi	95 7/16	95 5/16

Vienna,	30	31
Mobiliare	212 50	212 50
Lombarde	72 50	76 50
Banca Anglo-Austr.	92 —	93 —
Austriache	258 75	259 75
Banca Naz.	828 —	828 —
Napoleoni d'oro	9 49	9 50
Rendita Aust. carta	63 55	64 —
Rendita Aust. nuova	101 25	101 40
Cambio su Parigi	47 [illegible]	47 25
Cambio su Londra	117 90	118 10
Rend. Austriaca	66 80	66 90
Rend. in carta	63 55	64 —
Unionbank	— —	83 —
Argento in cassa conto	74 30	74 35

Berlino,	30	31
Austr.	445 —	446 —
Lombarde	125 —	124 —
Mobili.	264 50	265 —
Rendita it.	71 25	71 20

Londra,	30	31
Consolidato Inglese	96 3/8	95 1/4
Rendita italiana	71 1/2	71 3/8
Spagnuolo	12 7/8	12 3/4
Turco	10 —	10 —
Egiziano del 1868	333/4	333/4
Egiziano del 1873	— —	— —

ORIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

31 ottobre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 24 75	a 25 45
Segale	»	» 15 15	a 15 45
Avena	»	» 9 35	a 9 75
Riso	»	» 30 35	a 31 60
Maliga	»	» 16 22	a 18 85
Fagiuoli bianchi	»	» 23 35	a 28 55
Id. di colore	»	» 20 50	a 22 75
Legna forte	quint.	» 3 —	a — —
Id. dolce	»	» 2 50	a — —
Fieno nuovo	»	» 2 —	a — —
Paglia	»	» 4 50	a — —
Suoi da macello	N.	L. 500	a 550 —
Id. da tiro	»	» 175	a 350 —
Vacche svizzere	»	» 100	a 150 —
Id. da pascolo	»	» 100	a 170 —
Id. arborensi	»	» 100	a 120 —
Vitelli sanati	»	» 75	a 135 —
Id. da latte	»	» 40	a 115 —
Moggie	»	» 80	a 140 —
Maiali	»	» 50	a 120 —

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 31 ottobre.

1500 ettol.	Frumento prezzo med.	L.	25 —
320 »	Segale	»	15 03
— »	Avena	»	— —
320 »	Maliga	»	17 83
150 »	Riso	»	32 —
40 Bovi	1ª qualità	rasi.	» 8 —
230 Idem	2ª	»	» 7 —
70 Vitelli	1ª	»	» 8 50
250 Idem	2ª	»	» 7 50
350 Giovenche		»	» 7 —
350 Maiali da latte		»	» 19 50
5000 miriag.	Canapa greggia	»	1 20
150 »	Id. lavorata	»	16 —
1800 »	Cordame	»	9 75
500 »	Olio fino d'oliva	»	17 —
80 »	Burro 1ª qualità	»	75 —
350 »	Idem 2ª qualità	»	23 —
300 »	Patate	»	1 70
3000 »	Castagne	»	1 80
1800 »	Uva	»	3 40
2200 doss.	Uova	»	1 —

DELIBERAZIONI

della

Deputazione Provinciale di Torino

nell'Adunanza di lunedì 29 ottobre 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della partecipazione fatta dal Prefetto della dolorosa perdita del consigliere provinciale avvocato Luigi Paris, avvenuta in Aosta il 24 ottobre 1877, associandosi alle espressioni di cordoglio già trasmesse a nome della Deputazione alla famiglia dell'estinto.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco num. 35, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico proposte nell'Elenco num. 44.
3. Prese atto della situazione dei conti al 27 ottobre 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
4. Nominò il signori Tonso Giovanni e Nicolò Novaro Mascarello ad incaricati rispettivamente della Segreteria e dell'Ufficio di applicato presso l'Istituto Industriale e Professionale di Torino.
5. Prese atto del parere del Consiglio di Stato in data 10 luglio ultimo scorso adottato dal Ministero e col quale fu riconosciuto che l'art. 140 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, è applicabile alla legge 14 giugno 1874, N. 1961.
6. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo delle cauzioni prestate dalli signori Dosio Natale e Tagliano Giovanni, già esattori, il primo del Mandamento di Chialamberto ed il secondo di Corio e Gassino.
7. Dichiarò di non poter accogliere la domanda sporta dal Comune di Sant'Ambrogio per ottenere un concorso per la rinnovazione dei tubi dell'acqua potabile.
8. Ammise a pensione gratuita 3 maniaci poveri.
9. Autorizzò il pagamento della spesa di manutenzione per la strada provinciale Pinerolo-Susa, in conformità del certificato rilasciato dall'Ufficio tecnico.
10. Autorizzò un sussidio straordinario ad un'allieva della scuola normale di Mondovì.

TUTELA DEI COMUNI.

11. **Aosta,** 12. **Moncalieri** — Emise parere favorevole sulla domanda Ottino Annibale e Daniele Pietro per essere autorizzati a spacciare polvere da sparo nei rispettivi Comuni.
13. **Avigliana** — Emise parere favorevole per l'approvazione del contratto d'aggiudicazione dell'Esattoria Consorziale pel quinquennio 1878-82.
14. **Caluso** — Prese atto del Regio Decreto 28 settembre 1877 con cui venne definitivamente costituito il consorzio e stabilite le basi di concorso fra i Comuni di Caluso, Barone, Orio, Montalenghe, S. Giusto e S. Giorgio per la manutenzione della strada da S. Giorgio alla stazione ferroviaria di Caluso, mandando comunicarsi il Decreto stesso al Sindaco di Caluso onde promuova l'adunanza per la nomina del Consiglio d'Amministrazione.
15. **Candia Canavese, 16. S. Martino Perrero** — Approvò i Regolamenti di polizia mortuaria deliberati dai rispettivi Consigli comunali.
17. **Candia Canavese** — Approvò il Regolamento di pubblica igiene.
18. **Caravino** — Autorizzò la vendita di piante.
19. **Chieri** — Approvò il Regolamento pel servizio funebre e mortuario.
20. **Cinzano** — Autorizzò l'atterramento dell'edifizio comunale detto *Il Torchio* e la vendita del relativo materiale con impiego del prezzo ricavando in rendita nominativa.
21. **Cuorgnè** — Emise parere favorevole sulla domanda Colombano per impianto di fornace.
22. **Cumiana** — Emise parere favorevole sulla validità della cauzione prestata per l'esercizio dell'Esattoria consorziale pel quinquennio 1878-82.
23. **Giaveno** — Autorizzò il Comune ad eccedere il limite legale della sovraimposta per l'anno 1878.
24. **Leynì** — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro Favero Angelo in ordine a passaggio d'acqua.
25. **Levone** — Autorizzò il Comune ad eccedere il limite legale della sovraimposta per l'anno 1878.
27. **Mezzenile** — Approvò il Regolamento pel pascolo nei beni comunali.
27. **Nole** — Autorizzò il Comune ad intervenire nel giudizio promosso dall'Amministrazione del Patrimonio privato di S. M. relativamente all'uso delle acque derivate dal torrente Stura in territorio di Fiano.
28. **Orbassano** — Approvò il verbale del Consiglio comunale portante aumento di stipendio al custode del carcere mandamentale.
29. **Palazzo Canavese** — Emise parere favorevole per l'approvazione del capitolato pel servizio della Cassa comunale durante il quinquennio 1878-82.
30. **Riva presso Chieri** — Approvò il verbale del Consiglio comunale con cui venne deliberato di corrispondere un'indennità mensile al Delegato di Sicurezza Pubblica del Mandamento di Chieri, essendo stata estesa anche in quel Comune la di lui giurisdizione.
31. **Venaria Reale** — Approvò la transazione stipulatasi tra il Municipio ed il sig. Balma-Bellon a scioglimento della questione relativa alla costruzione di bocchetti sulla bealera comunale.
32. **Verrua-Savoia** — Approvò la nomina a tempo indeterminato del serviente comunale.

TUTELA DELLE OPERE PIE

33. **Bricherasio** — Congregazione di Carità ed Ospedale — Autorizzò l'Opera pia ad accettare il dono di L. 660 offertole dal reverendo D. Giovanni Battista Badariotti.
34. **Lemie** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'acquisto di rendita sul Debito pubblico con un fondo disponibile di L. 977.
35. **Lemie** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione di un dono di L. 100 fattole dal signor D. Pedrotti Michele.
36. **Lusernetta, 37. Susa** — Congregazione di Carità — Autorizzò le rispettive Opere pie ad esigere crediti ed impiegare i medesimi in acquisto di rendita sul Debito pubblico.
38. **Ogliantico** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di stabili.
39. **Pinerolo** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1000 fatto alla Pia Opera dal fu cav. Gaspare Paris.
40. **Sparone** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1500 fatto all'Opera pia dalla fu Aimonetti-Tomalin Maria Caterina.
41. **Torino** — R. Manicomio — Autorizzò l'appalto a licitazione privata di varii generi alimentari occorrenti per l'anno 1878.
42. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere Pie per l'anno* 1876: Congregazione di Carità di Forno Alpi Graie — Id. di Lemie — Id. di Bollengo — Asilo Infantile di Lombardore — Id. di Vigone — Opera Pia Baretto in Favria.

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Alpette** — Bilancio 1878 — Eccedenza di sovraimposta.
2. **Burolo** — Mutuo passivo di L. 3000 per le spese di prosciugamento del Maresco.
3. **Castiglione** — Nomina dei medici pei poveri.
4. **Germagnano** — Bilancio 1878 — Eccedenza di sovraimposta.
5. **Orbassano, 6. Vistrorio** — Cauzione degli Esattori Consorziali.
7. **Rivara** — Progetto di un ponte consortile fra Busano e Rivara.
8. **Susa** — Mutuo passivo di L. 60,000 per costruzione di acquedotto.
9. **Torino** — Domanda Reveri, calderaio, per ottenere prolungato l'orario giornaliero.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) ottobre 30 31

Farina	8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 75 — 69 50
»	» per novembre	»	69 50 — 69 —
»	» per 10.bre e gennaio	»	69 50 — 69 —
»	» pei 4 mesi ultimi	»	69 50 — 69 25
Zuccari	Saccarino 88 10/13 (**)	»	56 75 — 56 25
»	» 7/9	»	62 75 — 62 25
»	bianco 3	»	65 — — —
»	raffinato scelto	»	154 — — 154 —

Liverpool, 31 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato ribassato.
Importazione della giornata, Balle 3000.
Middling Uppland 6 7/16.
Comrawutte . . 5 4/16.
Dollerah-Middling 5 3/16.

Havre, 31 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1200.
Mercato calmo-pesante.
Caffè — Vendati sacchi 2200.
Mercato debole.
» — Cap. (**) . . . Fr. 100 — — —

Marsiglia, 31 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 3692
» — Vendite » 3412
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 16 novembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a candela vergine, stante la deserzione del primo incanto, per l'appalto della *demolizione di parte d'un caseggiato e di tre serbatoi da ghiaccio, situati sul rettilineo della via Giulio, con cessione dei materiali ricavandi all'appaltatore*, secondo i relativi piano e capitolato speciale approvati dalla Giunta e seguirà il deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al prezzo stabilito a corpo in lire 5000, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel predetto capitolato speciale, visibile, in un col piano suaccennato, nel civico Ufficio d'Arte. 1093

CITTÀ DI TORINO

Sono aperti esami di concorso per la nomina di volontari negli Uffizi daziari.

Gli aspiranti per ottenere l'ammessione agli esami debbono presentare domanda su carta da bollo da cent. 50 corredata da regolari documenti comprovanti quanto segue:

1. D'essere italiano;
2. D'essere entrato nel 17° anno di età, e di non avere oltrepassato il 24°, mediante la produzione dell'atto di nascita;
3. Godere sanità e robustezza ed essere immune da gravi difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione della Direzione municipale d'Igiene;
4. Di godere dei diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza;
5. D'aver compiuto i seguenti studi:

Il corso ginnasiale o la scuola tecnica in iscuola pubblica o privata con esame finale di licenza in iscuola pubblica — (La patente di segretario comunale tien luogo del certificato di studi richiesto).

6. D'avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato, mediante dichiarazione del padre o della madre, o del tutore o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi propri.

Saranno ammessi agli esami soltanto quegli aspiranti nei quali la Commissione apposita avrà prima riconosciuto concorrere i voluti requisiti.

Gli esami vertono sulle materie seguenti:

Saggio di calligrafia;
Tema di composizione italiana;
Quesito d'aritmetica e il sistema metrico;
Traduzione dal francese all'italiano;
Esame verbale della durata di trenta minuti, e vertente sulle materie di cui negli esami per iscritto.

L'aspirante riconosciuto idoneo nelle prove scritte ed orali dovrà fare un esperimento di sei mesi nell'ufficio al quale verrà destinato, onde attestare la sua pratica attitudine alla carriera intrapresa.

Dopo i sei mesi, ove risulti provata la sua idoneità, sarà nominato volontario con decorrenza dall'incominciato tirocinio; ove non risulti provata, sarà licenziato con una gratificazione di L. 75 mensili.

I volontari che in tre anni di servizio non ottengano impiego stipendiato, ricevono un assegnamento dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli applicati di 4ª classe, che è di L. 1200.

Le domande si ricevono fino a tutto il 10 del prossimo novembre.

Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata, dovranno rinnovarla entro lo stesso termine.

Torino, 25 ottobre 1877.

Il Sindaco
F. Rignon.

1091

ERNIE

GUARIGIONE RADICALE col cinto Galvanico premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli 4 ottobre 1872 ed il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le nazioni. Le numerose guarigioni ottenute nelle città d'Italia sono provate da altrettanti certificati. Pagamenti dopo guarigione. Visita tutti i giorni dalle 10 antim. alle 4 pomeridiane. Cura per corrispondenza. Guarigione delle malattie segrete senza mercurio. Via Finanze, N. 7, piano terreno.

946 Chir. **I. Richard.**

Olio Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentali, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jongh ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 1092

AI NERVOSI

PROVAR NON FA PECCATO.

Per l'emicrania, palpitazione di cuore, convulsioni, malattie spasmodiche, di petto, crampi, febbri ed attacchi nervosi e qualunque malattia proveniente dalla troppa sensibilità nervosa, coll'uso della rinomata **ACQUA SALVIA** si ottiene una sicura e pronta guarigione. Quest'acqua viene preparata con moltissime erbe, le quali contengono le più efficaci virtù salutari, squisitezza di gusto e facile digestione. **La salvia** non è la base. Oltre le malattie nervose, si usa pure contro i vermi, le più forti indigestioni, ed è un vero conforto allo stomaco, eccitando in pari tempo sommamente l'appetito. Vendesi presso il fabbricante **V. Sotteri**, via Santa Teresa, 14, ed angolo via S. Tommaso, Torino. Presso L. 1 la boccetta.
Nel Regno N. 5 boccette franche a domicilio L. 7. 972

CAFFE' RISTORANTE

Angolo delle vie Soccorso e Piana, rimpetto al Teatro Gerbino.

Il sottoscritto, essendosi reso rilevatario dell'antico Caffè *Bertino*, avverte il pubblico che col 1° novembre prossimo verrà attivato in detti locali il servizio di *Caffè Ristorante*.

La squisitezza nei cibi e scelta qualità dei vini, nonchè la proprietà ed attività nel servizio e la moderazione nei prezzi, gli fanno sperare un numeroso concorso.

Torino, 25 ottobre 1877.

1088 *Cafasso Giovanni.*

Igiene della PELLE

Puntura di Zanzare
CALORI, SCREPOLATURE, SCORIE, PRURITI.
Istantaneamente guarite colla
Crema Simon
NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante
LYON — 83, Via di Lyon, 83
DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MARCONI e C° Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Tarioco**, piazza S. Carlo e presso **Cariano Giuseppe.** 406

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO
PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — L. 1 50 il flacone. 1019

Rasoi diamanti, Rodgers-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio al unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci maggiolati dall'Autore. — Lire 5 cadauno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due facce, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi. ZEOLITE, per ridonare al rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE, cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75, L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle, vero tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50, 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3, 4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 878

Da rimettere al presente
un negozio da abiti fatti, drapperie e mercerie. Via Nizza, N. 31, Torino. 1045

Fratelli CARELLO
Fabbricanti da fanali di carrozze. Fanno pure riparazioni ai medesimi.
Via S. Massimo, N. 31, casa Demedici.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarizione senza medicine è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo la forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, venti, cattiva diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervea. 31 *anni d'incontrastato successo.*

N. 60.000 cure compresa quelle di molti medici, del Duca di Pinskier e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,824 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto sporte della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU.

Io sottoscritto l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari, *Cura n.* 45,629. Sto-Romano des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* di Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr. 2.

La Revalenta al Cioccolatte in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Bahl Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achilo, *piazza San Carlo* - Turisco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Abatti *via San Tommaso*, 20 - Bernoe, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - Ghiotti, *via Doragrossa* - Sesti, *via Doragrossa* - Giav. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Brianza Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerasoli, farm. - Rosa Nazzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 16 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zaccone, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutta stagioni.

Paletots, Pouch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vestri da camera, Calzoni, Gilets e immenso assortimento di stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto eseguimento e massima facilità nei prezzi.
1068

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso FULCHERIS GIUSEPPE via Po, N. 20.

VENDITA **in Torino** NELLA FARMACIA CERRUTI via Po, num. 20.

EPILESSIA

AFFEZIONI NERVOSE in generale cura infallibile colli

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 5.

Pharmacie J. MOUSNIER fils, à Ruffec (Charente-Inf.e)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C°, Milano

958

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di Justus Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di comestibili. 757

(2)

ISTITUTO
APORTI – BONCOMPAGNI
Via Ospedale, 40
e *S. Massimo*, 31, 33.

Riapertura il 15 ottobre.

Classi infantili per ambo i sessi.

Elementari superiori per le ragazze ed inferiori maschili.
1087

Un maestro di musica
Compositore
desidera dar lezioni di Canto e di Pianoforte in qualche istituto di Torino.

Rivolgersi all'ufficio del Giornale. 1069

Vendita volontaria

di due Casini con terreno fabbricabile e giardino annessi, in Torino, corso Principe Eugenio, N. 18, vicino al borgo S. Donato.

Per le trattative rivolgersi notai Operti e Remigio, corso Siccardi, 5. 1083

Via Belvedere, 26

Liquidazione di molti letti e canapè in ferro, materassi, pagliericci elastici ed altre suppellettili. — Il locale da affittare. 1089

IN VENDITA

Torchi per uve di dimensioni varie. — **Tubi** in tela e *caoutchouc*. — **Galloni** per vetture. — **Torai** paralleli di diverse grossezze e macchine relative. — **Locomobili, Caldaie,** ecc. — **Fonderia** in ottone.

L. BRUN, via Ospedale, 20, Torino. 1074

DA RIMETTERE

anche al presente, in via Barbaroux, N. 29, **Alloggio di 9 camere** al piano nobile, con 3 grandi balconi verso strada, palchetto in noce, 4 ammezzati con scale interne e, volendo, anche colla completa diramazione del gaz. — Visibile tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pomeridiane.

Rivolgersi alla Direzione del Circolo degli Impiegati, sedente nella casa stessa.

L'alloggio può anche essere suddiviso.

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

DA VENDERE

Villa distante mezz'ora di ferrovia da Torino, composta di circa 9 tra vigne, prati e campi, con fabbricato rustico, civile e cappella annessa.

Dirigersi al cav. Antonio Devalle, via S. Tommaso, N. 22, Torino. 1027

VOYAGEUR

On demande une personne connaissant la mécanique pour le placement des machines-outils et des pièces détachées de filature dans la Haute-Italie.

S'adresser à MM. Dandoy Maillard, Lucq et C., à Maubeuge, France. 1024

MOTORE

AD ARIA CALDA

Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costrutto dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata, per tutta l'Italia, dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis*. 1058

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 35, Torino. 567

Pastiglie di Codeina

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmacista **A. ZANETTI**

via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco**. 1097

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXV

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari.
1082

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di tre pezzi.
588

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Volupté et la Fraîcheur de la Peau.
335, Rue Saint-Denis, à Paris.
Dépôt dans toutes les villes du monde.

In Torino presso **C. MANFREDI**, via Finanze, 1 e 3.

AVIS

SPÉCIALITÉ du docteur **JAMIN**, médecin américain, s'occupant depuis 20 ans spécialement de la **guérison du CANCER**, tumeurs, squirres, ulcères, sans **opération**. Son **spécifique** est approuvé par l'**Université**, vues ses cures nombreuses et merveilleuses sans récidives.

Monsieur JAMIN vient se fixer à Turin, hôtel du *Cheval Rouge*, rue de Rome, 34. Les consultations auront lieu de 1 à 4 du soir. 815

BEN MERITATO è il grazioso successo che ha nella scelta eleganza il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Reca l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Festa in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonie di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Ginocchi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Commenti dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 565

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie riconosciutissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, furono conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2. — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE**.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 25

PORCELLANE DI LIMOGES DECORATE

Per sole L. **48 50** si ricevono franchi d'imballaggio i seguenti **3** servizi di porcellana decorata con filetti in oro.

Servizio da **tavola**, servizio da **frutta**, servizio da **caffè**. Consistenti in **93** pezzi divisi come segue:

24 Piatti piani.
12 Piatti concavi.
1 Zuppiera.
1 Insalatiera.
1 Salsiera.
3 Piatti rotondi grandi.
2 Piatti ovali grandi.
12 Portauovi.
12 Piatti da frutta.
12 Tazze da caffè.
12 Sottocoppe.
1 Zuccheriera.

Dirigere le domande con vaglia postale o lettera raccomandata a

VITA BACHI

TORINO — ***Galleria Industriale*** — TORINO

1082

PAPURELLI LUIGI **Editore**

Padiglione da giornali, piazza Solferino

Oggi 1° novembre è incominciata la pubblicazione di un nuovo romanzo in vernacolo piemontese intitolato:

LUCIO DLA VENERIA

Storia dij temp d'na volta

per LUIGI PIETRACQUA

Vendibile presso tutti i padiglioni da giornali al prezzo di centesimi 10 la dispensa.

Abbonamento all'opera intera, compresa la copertina, L. 8. 1077

STABILIMENTO F. GARBINI
MILANO — VIA CASTELFIDARDO, 17 — MILANO

RIVISTA ILLUSTRATA

SETTIMANALE

52 **ANNO III** **LIRE 5**

fascicoli illustrati per

Questo bel giornale istruttivo pittoresco, che si pubblica al presente ogni 15 giorni, in otto pagine di gran formato riccamente illustrate da incisioni artistiche e di attualità, visto lo straordinario e sempre crescente favore del pubblico, uscirà d'ora in poi *ogni Domenica*, a partire dal 4 novembre prossimo, senza perciò aumentare il prezzo d'abbonamento già eccessivamente limitato. Questo periodico si raccomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per la accurata e copiosa incisioni, e per la scelta coscienziosa degli scritti, che mirano soprattutto all'educazione ed alla cultura. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza e di storia dettati in forma facile e famigliare, varietà, racconti, novelle, sciarade e rebus a *premio*, ecc. — La **Rivista Illustrata**, sviluppando maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto sin qui, si propone di essere il riassunto fedele della vita politica e sociale che si svolge in giornata.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia, franco di porto. Un anno L. **5** Semestre L. **3** —
Estero, » » » » **6** » » **3 50**

DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

VENTI RACCONTI SCELTI di rinomati autori. Un volume di 420 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più centesimi 80 per l'affrancazione).

DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO

Uno stupendo quadro in eleografia rappresentante la *Musica*, che si vende in commercio a lire **cinque**, per sole L. **1 50**. (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).

Gli abbonati annui ricevono inoltre gratuitamente alla fine dell'annata l'indice e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dell'anno corrente spedisca in più L. **2**.

Spedire lettere e vaglia allo **STABILIMENTO F. GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, a Porta Nuova, 17.**

NOVITÀ

Sedie-Carella per Bimbi, premiate all'Esposizione Internazionale di Filadelfia 1876. — Questo grazioso ed elegante mobile per famiglia presenta tutti i comodi desiderabili per far assistere i bambini a tavola, e mediante il tavolo girante impedire di insudiciare la tovaglia. Facendo scattar una molla può ridursi ad elegante **Carella** che si può far correre per gli appartamenti e giardini.

Presso CARLO LOW, *angolo via Doragrossa e Siccardi*, N. 1, **Torino**. (T. 316)

GRANDE STABILIMENTO
DI
PIANOFORTI E ARMONIUM
per Vendita, Nolo, Accordo, Riparazioni
COLLINO E COMP.

Il suddetto Stabilimento, oltre di tenere i Pianoforti **Herz Henry di Parigi**, tiene pure l'esclusività della vendita pel **Piemonte** di quelli della casa **Herz Neveu**, in seguito a regolare contratto recentemente conchiuso. — Specialità per piani a coda e verticali delle primarie fabbriche di **Germania**.

TORINO — *Via San Francesco da Paola, N.* 11. (T. 245).

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi **a pagamento in contanti.**

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 886

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dare alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco**.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici nazionali che esteri.

Deposito alla farmacia **Centrale** già Depanis, via Roma. 853

COLLA
Caffettiera a vapore

in tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè**, un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. **6** con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 690

Torino, Tip. Roux e Favale.